

COMUNE di NEMBRO
Provincia di Bergamo

**SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(N.A.D.U.P.)**

PERIODO: 2026 – 2027 - 2028

INDICE GENERALE

PREMESSA	
LA SEZIONE STRATEGICA	
INTRODUZIONE	
2.ANALISI DI CONTESTO	
2.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE	
2.1.1 POPOLAZIONE	
2.1.2 CONDIZIONE SOCIO ECONOMICA DELLE FAMIGLIE	
2.1.3 ECONOMIA INSEDIATA	
2.1.4 TERRITORIO	
2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
2.1.6 STRUTTURA OPERATIVA	
2.2 ORGANISMI GESTIONALI	
2.2.1 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI	
2.2.2 SOCIETÀ PARTECIPATE	
3 ACCORDI DI PROGRAMMA	
4 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	
5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA	
5.1 FONTI DI FINANZIAMENTO	
5.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI AI TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	
5.3 INDIRIZZI GENERALI SUI PROGRAMMI ED I PROGETTI DI INVESTIMENTO	
5.4 INTERVENTI PNRR	
6 DATI FINANZIARI COMPLESSIVI	
6.1 EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO	
6.2 QUADRO RIASSUNTIVO	
6.3 LA SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	
7 COERENZA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	

8 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	
8.1 STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE	
9 RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE	
9.1 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE	
9.2 STAMPA DETTAGLI PER MISSIONE	
SEZIONE OPERATIVA	
10 RISORSE E PROGRAMMI	
10.1 ANALISI DELLE RISORSE	
10.1.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	
10.1.2 TRASFERIMENTI CORRENTI	
10.1.3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	
10.1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	
10.1.5 INDEBITAMENTO	
10.2 INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI	
11 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI: PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE ED ELENCO ANNUALE	
12.PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI	
13. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE	
14. PIANO DEGLI INCARICHI	
15. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	
16. PIANO TRIENNALE DELL'INFORMATICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2026-2028).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

1. INTRODUZIONE

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del quinquennio del mandato elettivo, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

L'azione amministrativa diventa fragile ed estemporanea se non sa darsi delle linee guida che informano tutte le decisioni e che potremmo chiamare le dimensioni, gli assi del mandato che individuiamo nei seguenti punti:

- 1. La salvaguardia del territorio e dell'ambiente come bene comune di tutti in una prospettiva che guarda all'eredità che dobbiamo lasciare alle future generazioni:** piano di governo del territorio, recupero dei centri storici e della loro vivibilità come spazi urbani, valorizzazione delle risorse ambientali, scelte ecologiche nella gestione dei rifiuti e nel recupero dei materiali, attenzione all'inquinamento atmosferico, ecc.
- 2. La sicurezza sociale come insieme delle azioni che l'ente locale mette in campo per rispondere ai bisogni individuali e familiari fondamentali nell'arco dell'intera vita delle persone:** lo spazio 0-6 oggi diventato centrale nelle politiche per l'infanzia a partire dalla nascita, l'attenzione alla scuola come spazio di crescita e di formazione in una concezione dell'istruzione più ampia di quella tradizionale, l'adolescenza, i bisogni primari del lavoro e della casa, i servizi domiciliari, semi-domiciliari e residenziali in particolare per la popolazione anziana, ecc.
- 3. La partecipazione alla vita pubblica nell'ottica della cittadinanza attiva:** i comitati di quartiere, le assemblee, il bilancio sociale, gli spazi di valorizzazione delle associazioni e del volontariato, ecc...
- 4. La crescita nella condivisione e nella consapevolezza dei valori umani e sociali:** il piano diritto allo studio per i progetti della scuola, il sostegno alle associazioni sportive e culturali come attori corresponsabili della crescita dei nostri ragazzi, il rispetto delle regole e del decoro urbano, le strutture pubbliche a servizio della comunità e dei suoi bisogni, ecc.
- 5. L'ottica sovracomunale nella visione di Nembro con uno sguardo più ampio:** la necessità e l'opportunità di una progettazione integrata dei servizi nell'ambito sociale per una migliore capacità di risposta ai bisogni, la pianificazione coordinata del territorio, la valorizzazione delle specificità locali, la gestione associata del servizio di Polizia Locale per un miglior servizio e presenza degli agenti sul territorio, la Centrale Unica di Comittenza, ecc...
- 6. I tavoli di raccordo e di confronto:** chi amministra deve sempre farlo con spirito di servizio. La responsabilità delle scelte ci deve sempre portare a pensare alla comunità intera di Nembro, considerando i bisogni di tutti, ascoltando le richieste e favorendo la partecipazione. Per questo abbiamo assicurato la collaborazione con tutte le istituzioni, in primo luogo la Scuola, le Parrocchie, l'Oratorio e la Fondazione della Casa di Riposo, ma anche tutte le associazioni in particolare del volontariato nelle sue diverse forme.

- 7. La formazione e la qualificazione del personale comunale che sfrutti tutte le opportunità date dalla digitalizzazione.** Le profonde modifiche del quadro socioeconomico ci chiedono di riorientare le modalità organizzative, con l'intento di semplificare e qualificare i rapporti tra cittadini e Comune.

Tali linee Programmatiche, che si riferiscono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

1. LA PARTECIPAZIONE

I Comitati di Quartiere

Rappresentano un valore indispensabile per l'Amministrazione che riceve stimoli, segnalazioni e proposte su quanto va fatto.

Svolgono un ruolo importante per l'organizzazione di iniziative culturali, il miglioramento dei servizi, particolarmente per i lavori pubblici e le manutenzioni.

Il Bilancio sociale

Il Bilancio Sociale è uno strumento efficace per informare i cittadini di come il Comune abbia utilizzato le risorse nell'anno precedente e mostrare quindi quali scelte sono state fatte e quali risultati sono stati ottenuti.

A Nembro viene realizzato dal 2013 ed è uno stimolo al dialogo continuo tra cittadini e amministrazione.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle ragazze

Questa esperienza, nata con l'amministrazione di Paese Vivo, rappresenta un modo per avvicinare i giovani all'impegno civico, raccogliere le loro proposte e formare il cittadino di domani partecipe della comunità. Un consigliere comunale è delegato per il raccordo con i ragazzi che formano il C.C.R.R., per offrire spazio alle loro iniziative e alle loro richieste.

Al tavolo con l'amministrazione

L'Amministrazione ha istituito un mezzo operativo che permette ai cittadini in forma associata di segnalare problemi rilevanti e chiedere l'attivazione di un percorso partecipato per affrontarli. Sulla base dei temi individuati, il Sindaco può costituire un gruppo di lavoro con due rappresentanti dei proponenti, due componenti della giunta, due in rappresentanza dei comitati di quartiere e due della commissione consiliare competente al fine di individuare le possibili soluzioni.

2. LA COESIONE SOCIALE

L'amministrazione sostiene:

1. I servizi comunali per l'infanzia 0-6 anni (asilo nido e sezione primavera) offrono un supporto educativo di qualità a numerosi bambini e alle loro famiglie. La programmazione di tali servizi si inserisce nella nuova visione educativa 0-6 anni, delineata dal Decreto legislativo 65/2017, che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni. Questo sistema ha l'obiettivo di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali, in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere di tipo territoriale, economico, sociale e culturale.

Per raggiungere tali finalità, il sistema integrato propone una visione unitaria di un percorso educativo storicamente suddiviso in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, corrispondente alla scuola dell'infanzia.

In quest'ottica, il Comune si fa promotore del Tavolo locale 0-6, con l'obiettivo di costruire continuità educativa all'interno di questa fascia d'età, attraverso la condivisione e la co-progettazione di iniziative con gli enti che, sul territorio comunale, gestiscono servizi per l'infanzia 0-6. Tali iniziative sono orientate al benessere e alla tutela dei diritti dell'infanzia.

- 2. I servizi di ambito erogati dalla Società Servizi Socio Sanitari Valserriana** (Costituita dai 18 comuni dell'Ambito Territoriale Valle Seriana) quali servizi sociali sovracomunali previsti dal Piano di Zona (legge 328/00) approvato dall'Assemblea dei Sindaci e relativi all'area dei minori, dei disabili, degli anziani, delle persone che vivono in situazione di grave emarginazione. L'impegno economico dei nostri comuni, concretizzato attraverso la partecipazione alla costituzione di un fondo sociale di ambito con 40,5 € ad abitante di contribuzione, costituisce una scelta per l'erogazione di servizi di qualità che deve essere mantenuta.
- 3. Il progetto giovani**, progetto che supporta le istituzioni nella realizzazione di un'educazione diffusa, ingaggiando tutta la comunità per la cura dei progetti di vita dei ragazzi, coinvolgendo tutti i soggetti del territorio, identifica e attiva in modo rapido e agile risorse, beni comuni, attività ed esperienze sostenendo nei giovani interessi, talenti e capacità ma anche sviluppando legami più forti con la propria comunità generando "cittadini attivi". Il progetto fa emergere, individua e collega tra loro "punti vivi" dei ragazzi (aspirazioni, interessi, talenti) e "punti di opportunità" della comunità (risorse, esperienze, saperi, attività, beni comuni, sfide). E' attivo un Patto di comunità con l'Istituto Comprensivo di Nembro per la realizzazione del progetto Scintille.
- 4. L'istituzione della "Consulta Giovanile del Comune di Nembro"** quale organismo consultivo, propositivo e di coordinamento dell'Amministrazione Comunale volto a promuovere l'educazione come bene comune e a valorizzare il protagonismo giovanile.
- 5. I rapporti di collaborazione fra Istituzioni, Servizi del Territorio, Associazioni e i volontari comunali** che rappresentano risorsa per la comunità valorizzando ciascuno nell'ottica di una forte Coesione Sociale. Sempre più spesso è la rete territoriale che riesce a meglio rispondere ai bisogni grazie alla sussidiarietà e al coordinamento dei diversi attori, permettendo anche di valorizzare al meglio le risorse disponibili.
- 6. L'implementazione e prosecuzione sul territorio comunale di progetti inerenti la promozione del Lavoro e dell'orientamento di giovani ed adulti**, in rete con i servizi e le associazioni a ciò preposte, con il sistema produttivo locale e con gli istituti scolastici del territorio.
- 7. RSA-C.D.I.- SAD- TRASPORTO SOCIALE - SERVIZI PER ANZIANI.**

Il Comune sostiene l'attività della RSA di Nembro e dell'annesso Centro Diurno Integrato, con un investimento specifico a sostegno di progetti dedicati all'Alzheimer. Nel 2023 è stata ottenuta la "messa a contratto" di 15 posti sui 30 presenti nel C.D.I. La prospettiva è che la RSA sia sempre più in rete con i servizi territoriali per la popolazione anziana fragile, integrando l'offerta con servizi domiciliari, semiresidenziali e di trasporto.

3. ISTRUZIONE E SCUOLA

Le scuole dell'infanzia

È importante che tutti frequentino la scuola dell'infanzia. **È ormai assodato che già a partire da questo segmento si costruiscono le basi per una crescita armonica e per lo sviluppo della personalità di ogni alunno.**

Pertanto continueremo a sostenere i progetti delle scuole presenti sul territorio, nello specifico:

- **Per la scuola dell'Infanzia Statale tramite il Piano di Diritto allo Studio**
- **Per le scuole paritarie Crespi-Zilioli e S.S. Innocenti, ora riunite in "Associazione Scuole dell'Infanzia Mons. Aldo Nicoli", il Comune continuerà ad erogare un finanziamento che è tra i più alti in assoluto in provincia di Bergamo e in Regione Lombardia.**

La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado

L'Amministrazione sosterrà il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole, sostenendo le proposte curriculari e incrementandole con esperienze di potenziamento e laboratoriali.

Ciò si realizzerà attraverso:

- 1. le risorse del Piano Diritto allo Studio che saranno indirizzate in modo prioritario ai progetti innovativi e qualificanti l'offerta formativa;**
- 2. servizi a domanda individuale di supporto alle famiglie, particolarmente il trasporto e la ristorazione scolastica;**
- 3. specifiche attività quali: servizi psicologici;**
- 4. specifiche attività formative di completamento dell'offerta didattica disciplinare tra i quali: l'educazione musicale con la Banda; l'esperienza del teatro, educazione ambientale, etc...);**
- 5. relazioni col territorio (la Biblioteca Centro di Cultura, il MUPIC, il Museo della Miniera, l'Oasi Saletti, la Protezione Civile, la Polizia locale, AVIS-AIDO, Cultura Contadina, CAI e varie realtà del territorio).**

L'inclusione scolastica

La scuola è il luogo di tutti.

L'amministrazione quindi garantisce e garantirà:

- 1. gli interventi atti a favorire l'inclusione di soggetti con fragilità;**
- 2. l'assistenza scolastica per alunni con disabilità;**
- 3. spazi e contributi per attività rivolte a famiglie e insegnanti;**

Edilizia scolastica

Si continuerà nelle attività di mantenimento e miglioramento delle strutture destinando di volta in volta specifiche risorse secondo una scala di priorità.

4. CULTURA

1. Proseguire nel **progetto della Biblioteca di Nembro come Centro di Cultura;**
 2. Condurre e adattare gli **spazi in relazione ai bisogni** degli utenti;
 3. Proseguire con i **progetti del sistema bibliotecario di rilievo sovracomunale** (quali: Festival dei Narratori “Presente prossimo”; “Nati per leggere”; “Bergamo Scienza”; GAMEC – ACCADEMIA CARRARA, etc...);
 4. Offrire la **disponibilità degli spazi per mostre;**
 5. **Permettere agli adolescenti di partecipare attivamente** nella proposta di iniziative;
 6. **Valorizzare la storia locale** realizzando anche un archivio storico digitale;
 7. Consolidare i rapporti con le **eccellenze del territorio nel mondo della Musica attraverso l'utilizzo della Casa della Musica;**
 8. Integrare l'offerta culturale e storica con il **MUPIC** e il **Museo della Miniera;**
 9. **Valorizzare le bellezze di territorio e proseguire con il progetto di attrattività su Nembro** (in un'ottica non solo culturale ma ambientale e di promozione dei centri storici);
 10. **Promuovere le vie storiche del territorio** (via Mercatorum e via Priula) e i nuovi cammini (la via delle Sorelle e l'Alta via delle Grazie).
 11. **Valorizzare il patrimonio storico-artistico** di Nembro attraverso un ciclo di eventi culturali che mettano al centro la figura di Enea Salmeggia (detto il Talpino), pittore di origine locale attivo tra XVI–XVII secolo a 400 anni dalla sua morte (25 febbraio 1626)
-

5. SPORT

Le iniziative per l'attività sportiva

Il Comune garantirà il:

1. continuo **sostegno alle associazioni per lo sviluppo sportivo del nostro territorio**, connesso a sostegno per manifestazioni ed uso degli impianti sportivi;
2. proseguimento e **potenziamento** di corsi per adulti e bambini durante l'anno;

3. sostegno a tutte quelle iniziative di elevato valore sovra-comunale che hanno portato a Nembro eventi di grande risonanza. Ad esempio: **Meeting Internazionale di Atletica – Città di Nembro; Rassegna; “Le montagne incontrano Nembro”; il Festival della Danza, Torneo Giovanile Nembrese 1913; Baby GAN, Gare ciclistiche Cicloteam, etc...**

È su queste solide basi che si trovano le ragioni degli investimenti strutturali realizzati (Pala Sport e parete di arrampicata) e che si intendono perseguire, accanto ad una politica tariffaria molto favorevole che sceglie di contenere il contributo richiesto in modo importante rispetto alle spese sostenute nella gestione degli impianti, soprattutto per quelle società che investono nei settori giovanili: il vero motore per costruire la persona del domani.

Nel capitolo delle opere pubbliche sono indicati i nuovi interventi strutturali programmati e programmabili.

Accanto a queste ipotesi di sviluppo delle strutture sportive, stante l'importante utilizzo delle stesse, uno sforzo importante va garantito per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti, per garantire sempre le migliori condizioni di utilizzo.

6. TERRITORIO E AMBIENTE

Per un comune sicuro – per un comune verde

1. **Reticolo idrico minori (RIM):** continuazione dei lavori di messa in sicurezza dei diversi reticoli idrici minori.
2. **Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.):** E' prevista un'esercitazione generale sul territorio al fine di mettere in atto le attività previste nel PEC per avere una gestione ottimale in caso di emergenza.
3. **EcoMuseoLitico:** proseguono i lavori di sistemazione dei sentieri.
4. **Parchi locali di interesse sovracomunale (P.L.I.S.):** politica di tutela di queste aree del territorio e loro integrazione nel sistema sovracomunale e regionale.
5. **Viabilità minore:** valorizzazione dei percorsi collinari, con individuazione dei percorsi più strategici, per una rete che permetta ai cittadini di fruire della qualità del nostro territorio.
6. **Riduzione consumo di suolo:** conferma della conservazione delle aree verdi con una politica urbanistica che rispetti il nostro territorio e favorisca il recupero e il riuso del patrimonio abitativo.
7. **Orti urbani:** conferma e potenziamento di questa iniziativa molto apprezzata
8. **Oasi Saletti:** collaborazione col gruppo Gness al fine di valorizzare quest'area anche a scopo didattico.
9. Ampliamento area umida artificiale sulle sponde del fiume Serio, ad uso didattico e naturalistico

Gli interventi per la sicurezza (stradale, ambientale, antisismica, antincendio, idrogeologica, gestione del verde, infrastrutture, etc...) sono parte strutturale delle spese in conto capitale e ad essi si garantiranno le risorse necessarie alle azioni più urgenti, garantendo anche la manutenzione straordinaria delle strutture pubbliche, al fine di caratterizzare in modo forte l'azione dei Lavori Pubblici.

Per un comune che si rinnova

1. **Centro storico:** conferma degli incentivi agli interventi nel centro storico e azioni per rendere più semplice l'intervento sull'esistente.
2. **Piano Urbano del Traffico:** realizzazione di ulteriori interventi per la sicurezza.

Per un comune in rete

1. **Promoserio:** collaborazione con gli altri comuni della Valle Seriana al fine di promuovere turisticamente il nostro territorio.

Tavolo tecnico sovracomunale: **collaborazione con i comuni contermini al fine di ottimizzare le risorse e avere una gestione del territorio maggiormente omogeneo.**

7. COMMERCIO

Si conferma l'adesione al Distretto del Commercio "Insieme sul Serio".

All'attività del Distretto si sommerà quella dell'Amministrazione Comunale, incentrata su:

1. Riqualificazione del centro storico;
2. Promozione di iniziative di richiamo territoriale (in coordinamento tra i vari Assessorati o con gli Enti superiori ed altre Associazioni) e sostegno alle stesse.
3. Regolamento degli incentivi necessari per l'insediamento di nuove attività: conferma delle facilitazioni introdotte negli anni precedenti e poi regolate.
4. Si conferma l'applicazione del regolamento riguardante gli incentivi economici nei primi tre anni di apertura di una nuova attività nel centro storico.
5. La collaborazione con Delesconembro è sempre costante perché considerata strategica da parte dell'Amministrazione.
6. Incentivare vivibilità, fruibilità e qualità dello spazio pubblico attuando iniziative per le attività culturali e commerciali sull'intero territorio;

8. POLIZIA LOCALE E SORVEGLIANZA

L'impegno per questo mandato è rivolto a:

1. Garantire livelli di copertura oraria più ampi attraverso la previsione di specifici servizi serali straordinari e il prolungamento dell'orario di servizio. Maggiore visibilità degli agenti sul territorio;
2. Espandere il servizio di videosorveglianza, individuazione di specifiche violazioni a particolari norme del Codice della Strada (revisioni, assicurazioni ecc.) con l'utilizzo del sistema di lettura targhe;
3. Favorire forme di coinvolgimento dei cittadini, con segnalazioni di criticità o di comportamenti che provocano il degrado dell'ambiente urbano.
4. Gestione in forma associata del servizio di polizia locale.

9. OPERE E LAVORI PUBBLICI

Sono ritenuti particolarmente significativi i seguenti interventi:

1. Proseguire con lo studio di fattibilità di una rotonda in zona Esselunga-Calcestruzzi.
2. La riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco di S.Jesus.
3. Ultimazione dei lavori di riqualificazione e sistemazione della Biblioteca comunale.
4. Sistemazione e messa in sicurezza del Ponte su via Tasso a seguito delle indagini e degli studi prodotti dall'Università di Bergamo e dal team di ingegneri incaricati.
5. Manutenzione di tutte le strutture presenti, con valutazione degli interventi di manutenzione straordinaria, con riqualificazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici.
6. Progettazione con la partecipazione dei cittadini per la riqualificazione della Piazza di Lonno.
7. Riqualificazione del viale del Cimitero Capoluogo, abbattimento barriere architettoniche cimitero di Lonno, realizzazione impianti fotovoltaici nei cimiteri di Lonno e Gavarno, realizzazione impianti di videosorveglianza, relamping illuminazione cimiteri e automazione cancelli
8. Realizzazione di impianto di teleriscaldamento con allaccio dalla centrale esistente sul Comune di Alzano Lombardo;
9. Rifacimento ponte via Sottocorna/via Famiglia Riccardi
10. Sistemazione passerella Crespi tra Nembro e Pradalunga;
11. Asfaltature tratti di strade comunali
12. Sistemazione scaletta di collegamento di via Don Adobati con via Piazza
13. Compartecipazione alle spese per la progettazione della Caserma dei Carabinieri
14. Completamento efficientamento energetico municipio tramite sostituzione serramenti settore servizi alla persona e ingresso secondario
15. Nuova cabina di distribuzione energia elettrica via Fam. Riccardi
16. Studio geologico-idraulico per la sistemazione idrogeologica del versante in località Piazza
17. Progetto di fattibilità tecnico-economica per la regimazione idraulica corso d'acqua in località Prato Fo a Lonno

10. URBANISTICA

1. Attuazione del nuovo PGT (2025)

Recepimento operativo delle indicazioni e prescrizioni del nuovo PGT

Attivazione, a seguito di iniziativa privata, dei procedimenti per l'attuazione dei piani attuativi previsti

Monitoraggio degli effetti del nuovo strumento urbanistico sul territorio comunale

2. Adozione e aggiornamento di varianti puntuali e/o di assestamento

Redazione e approvazione di eventuali varianti puntuali e/o di assestamento per esigenze normative, sia urbanistiche che edilizie, o di interesse pubblico

3. Redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale

Predisposizione del Regolamento Edilizio Comunale (REC) in coerenza con il PGT e con il Regolamento Edilizio Tipo (RET) regionale

Allineamento alle normative sovraordinate in materia di edilizia e sostenibilità

Digitalizzazione dei processi per la gestione delle pratiche edilizie

4. Promozione della rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale

Incentivazione di interventi di riqualificazione, riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente

Applicazione delle disposizioni regionali in materia di contenimento del consumo di suolo

5. Digitalizzazione dei processi urbanistici

Sviluppo e aggiornamento della piattaforma informatica per la gestione digitale dei procedimenti urbanistici

Integrazione con banche dati catastali

6. Coordinamento con la pianificazione sovracomunale

Allineamento e coordinamento con strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e regionale

Partecipazione a tavoli sovracomunali per progetti strategici di area vasta

7. Attività di controllo e vigilanza

Rafforzamento delle attività di controllo urbanistico-edilizio

Aggiornamento della cartografia tecnica comunale e utilizzo di strumenti per il monitoraggio del territorio

12. POLITICA DI BILANCIO

Vanno mantenuti i sani principi di una buona amministrazione finanziaria quali:

1. il mantenimento degli equilibri tra entrate correnti e uscite correnti;
2. l'utilizzo delle entrate straordinarie per finanziare gli investimenti e non la spesa corrente;
3. il mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
4. l'autorizzazione alla spesa per investimenti solo quando si sono concretizzate le entrate straordinarie che ne garantiscono la sostenibilità;
5. l'attenzione al contenimento della spesa corrente mediante il miglioramento dell'efficienza di controllo, funzionamento e informatizzazione dell'apparato comunale;
6. ricerca bandi, finanziamenti sovracomunali, etc..
7. la prudenza nella valutazione delle entrate affinché non si creino residui attivi di difficile realizzabilità.

Contemporaneamente l'amministrazione proseguirà nei servizi appena avviati di:

1. **supporto alla lotta all'evasione fiscale**, attività che può portare introiti a favore del Comune

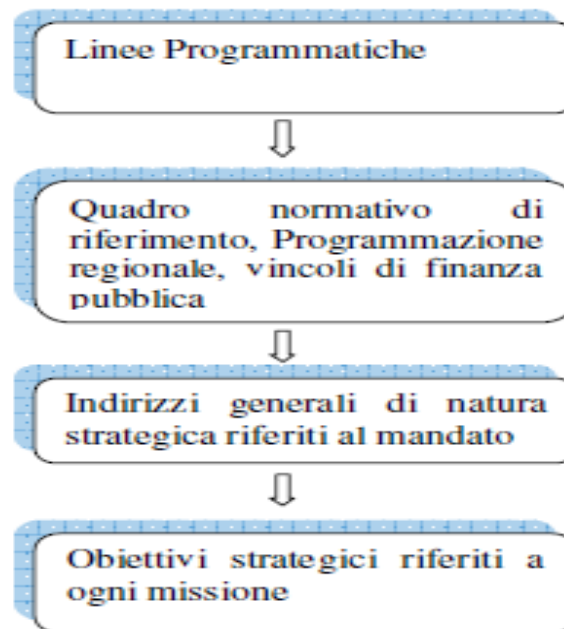
2. **recupero dei crediti**, a partire da quelli più importanti, che vanta nei confronti di attività e contribuenti morosi nonostante non versino in condizioni di indigenza.
3. **Affinamento dell'azione di accertamento soprattutto nel campo IMU/TARI**
In particolare, dovrà essere confermata la **politica di reperimento delle risorse, con l'accesso ai bandi** e la politica sovralocale, che ha permesso di recuperare risorse a fondo perduto a favore di Nembro.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica.

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.



2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica:
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione

nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.1 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale mondiale

Quadro delle condizioni esterne

Il quadro economico e sociale mondiale

Il quadro economico internazionale è segnato da profonde incertezze, acuite dalle persistenti tensioni commerciali e dai conflitti geopolitici.

I rischi che caratterizzano lo scenario di base sono strettamente connessi al perdurare del conflitto russo ucraino a cui si è aggiunta la crisi in medio oriente che coinvolge l'intera area.

Questo scenario, secondo il Governatore della Banca d'Italia Panetta, potrebbe sottrarre quasi un punto percentuale alla crescita globale nei prossimi due anni, considerando la stretta integrazione delle economie mondiali

Il Fondo Monetario Internazionale ha diffuso nuove stime di crescita che segnano un cambio di prospettiva rispetto ai mesi precedenti. Secondo il World Economic Outlook, nel 2025 l'economia mondiale registrerà un'espansione del 3%, un dato migliore di quanto indicato nelle previsioni precedenti, nonostante l'incertezza legata ai dazi e alle tensioni commerciali tra le principali potenze. Per l'Italia, la crescita attesa è dello 0,5%, un valore positivo ma ancora lontano dai livelli degli altri grandi Paesi europei.

Il rapporto evidenzia come dopo una serie di shock sistemici a livello internazionale, in particolare gli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina, le economie globali, sebbene fra diverse difficoltà, sembravano mostrare un assestamento complessivo.

Il Fondo non sottovaluta l'impatto delle politiche protezionistiche che continuano a pesare sulle prospettive globali. L'introduzione di nuove tariffe e la minaccia di escalation commerciale, in particolare tra Stati Uniti, Cina e Unione europea, rappresentano un rischio concreto. Allo stesso tempo, però, la capacità delle economie di adattarsi e di diversificare gli scambi ha limitato gli effetti negativi, spingendo a rivedere le stime in positivo.

Tuttavia questo quadro di ritrovata stabilità, sebbene fra tensioni, secondo il FMI è stato nuovamente incrinato dalle decisioni di politica commerciale applicate nelle scorse settimane dalla nuova Amministrazione in carica negli Stati Uniti. Gli effetti sul quadro previsionale del WEO per l'economia mondiale

e, in particolare, per le economie avanzate, potrebbero essere devastanti come si evince dall'estratto della tabella in basso rilasciata nella stessa pubblicazione.

WORLD ECONOMIC OUTLOOK UPDATE, JULY 2025

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	2023	2024	Projections		Difference from April 2025 WEO Projections 1/		2024	Projections	
			2025	2026	2025	2026		2025	2026
World Output	3.5	3.3	3.0	3.1	0.2	0.1	3.6	2.7	3.2
Advanced Economies	1.8	1.8	1.5	1.6	0.1	0.1	1.9	1.4	1.7
United States	2.9	2.8	1.9	2.0	0.1	0.3	2.5	1.7	2.0
Euro Area	0.5	0.9	1.0	1.2	0.2	0.0	1.2	0.7	1.7
Germany	-0.3	-0.2	0.1	0.9	0.1	0.0	-0.2	0.5	1.0
France	1.6	1.1	0.6	1.0	0.0	0.0	0.6	0.7	1.1
Italy	0.7	0.7	0.5	0.8	0.1	0.0	0.6	0.7	1.0
Spain	2.7	3.2	2.5	1.8	0.0	0.0	3.3	2.3	1.6
Japan	1.4	0.2	0.7	0.5	0.1	-0.1	1.4	-0.2	0.8
United Kingdom	0.4	1.1	1.2	1.4	0.1	0.0	1.5	1.5	1.2
Canada	1.5	1.6	1.6	1.9	0.2	0.3	2.3	1.1	2.5
Other Advanced Economies 3/	1.9	2.2	1.6	2.1	-0.2	0.1	1.8	2.2	1.7
Emerging Market and Developing Economies	4.7	4.3	4.1	4.0	0.4	0.1	4.9	3.6	4.3
Emerging and Developing Asia	6.1	5.3	5.1	4.7	0.6	0.1	5.8	4.5	5.2
China	5.4	5.0	4.8	4.2	0.8	0.2	5.4	3.8	4.7
India 4/	9.2	6.5	6.4	6.4	0.2	0.1	7.4	6.4	6.4
Emerging and Developing Europe	3.6	3.5	1.8	2.2	-0.3	0.1	3.3	1.5	2.0
Russia	4.1	4.3	0.9	1.0	-0.6	0.1	4.5	-0.1	0.5
Latin America and the Caribbean	2.4	2.4	2.2	2.4	0.2	0.0	2.4	1.9	2.8
Brazil	3.2	3.4	2.3	2.1	0.3	0.1	3.3	2.4	2.3
Mexico	3.4	1.4	0.2	1.4	0.5	0.0	0.4	0.3	2.2
Middle East and Central Asia	2.4	2.4	3.4	3.5	0.4	0.0
Saudi Arabia	0.5	2.0	3.6	3.9	0.6	0.2	4.4	3.6	3.9
Sub-Saharan Africa	3.6	4.0	4.0	4.3	0.2	0.1
Nigeria	2.9	3.4	3.4	3.2	0.4	0.5	3.7	4.0	4.2
South Africa	0.8	0.5	1.0	1.3	0.0	0.0	0.5	1.4	0.9
Memorandum									
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.9	2.8	2.5	2.6	0.2	0.2	3.0	2.2	2.7
European Union	0.7	1.2	1.3	1.4	0.1	-0.1	1.6	1.1	1.7
ASEAN-5 5/	4.1	4.6	4.1	4.1	0.1	0.2	4.8	4.0	5.0
Middle East and North Africa	2.4	1.9	3.2	3.4	0.6	0.0
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.7	4.3	4.0	3.9	0.3	0.1	4.9	3.6	4.3
Low-Income Developing Countries	4.1	4.0	4.4	5.0	0.2	-0.2
World Trade Volume (goods and services) 6/	1.0	3.5	2.6	1.9	0.9	-0.6
Advanced Economies	0.2	2.0	1.8	1.2	0.2	-0.8
Emerging Market and Developing Economies	2.3	5.8	3.8	3.2	2.0	0.0
Commodity Prices									
Oil 7/	-16.4	-1.8	-13.9	-5.7	1.6	1.1	-10.1	-11.3	-0.7
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	-5.7	3.7	7.9	2.0	3.5	1.8	8.3	6.6	-0.5
World Consumer Prices 8/	6.6	5.6	4.2	3.6	-0.1	0.0	4.8	3.5	2.9
Advanced Economies 9/	4.6	2.6	2.5	2.1	0.0	-0.1	2.4	2.4	2.0
Emerging Market and Developing Economies 8/	8.0	7.7	5.4	4.5	-0.1	-0.1	6.6	4.4	3.5

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during May 23–June 20, 2025. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. "... " indicates that data are not available or not applicable. WEO = World Economic Outlook.

1/ Difference based on rounded figures for the current and April 2025 WEO forecasts. Countries for which forecasts have been updated relative to April 2025 WEO forecasts account for approximately 90 percent of world GDP, measured at purchasing-power-parity weights.

2/ For World Output (Emerging Market and Developing Economies), the quarterly estimates and projections account for approximately 90 percent (80 percent) of annual world (emerging market and developing economies) output at purchasing-power-parity weights.

3/ Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

4/ For India, data and projections are presented on a fiscal year (FY) basis, with FY 2023/24 (starting in April 2023) shown in the 2023 column. India's growth projections are 6.7 percent for 2025 and 6.4 percent for 2026 based on calendar year.

5/ Indonesia, Malaysia, Philippines, Singapore, Thailand. ASEAN = Association of Southeast Asian Nations.

6/ Simple average of growth rates for export and import volumes (goods and services).

7/ Simple average of prices of UK Brent, Dubai Fateh, and West Texas Intermediate crude oil. The average assumed price of oil in US dollars a barrel, based on futures markets (as of June 26, 2025), is \$68.18 for 2025 and \$64.33 for 2026.

8/ Excludes Venezuela.

9/ The assumed inflation rate for the euro area is 2.0 percent for 2025 and 1.8 percent for 2026, that for Japan is 3.3 percent for 2025 and 2.1 percent for 2026, and that for the United States is 2.8 percent for 2025 and 2.5 percent for 2026.

In questo contesto difficile e incerto, l'OECD ha rivisto al ribasso le proiezioni di crescita. La crescita globale è prevista in discesa dal 3,3% nel 2024 a un modesto 2,9% nel 2025 e nel 2026. Le prospettive economiche indebolite si faranno sentire in tutto il mondo, senza quasi alcuna eccezione. Una crescita più lenta e un commercio più snello colpiranno i redditi e rallenteranno la crescita dell'occupazione.

Sebbene l'inflazione sia recentemente diminuita nella maggior parte dei paesi, l'inflazione dei prezzi dei servizi rimane ostinatamente rigida e l'inflazione dei prezzi dei beni è leggermente aumentata in molti paesi a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. Il protezionismo sta aumentando queste pressioni inflazionistiche e le aspettative di inflazione sono aumentate notevolmente in diversi paesi. Sempre l'OECD prevede che l'inflazione si abbasserà agli obiettivi delle banche centrali entro il 2026 nella maggior parte dei paesi, ma ci vorrà più tempo per raggiungerli. Nei paesi più colpiti dai dazi, l'inflazione potrebbe persino aumentare prima di diminuire.

Anche i rischi sono aumentati significativamente. Vi è il rischio che il protezionismo e l'incertezza sulle politiche commerciali aumentino ulteriormente e che vengano introdotte ulteriori barriere commerciali. Secondo le nostre simulazioni, ulteriori dazi ridurrebbero ulteriormente le prospettive di crescita globale e alimenterebbero l'inflazione, frenando ulteriormente la crescita globale.

Un aumento dei dazi da parte degli Stati Uniti seguito dall'attuazione di misure ritorsive da parte dei partner commerciali potrebbe frenare l'attività economica mondiale, e quindi la domanda esterna dell'area dell'euro, e far aumentare l'inflazione. Per contro, l'esito positivo dei negoziati tra l'amministrazione statunitense e i suoi partner commerciali potrebbe portare a un abbassamento dei dazi, sostenendo la crescita e attenuando le pressioni inflazionistiche negli Stati Uniti. Una recessione in tale paese comporterebbe ricadute negative sulla crescita in altre economie e ridurrebbe le pressioni inflazionistiche nell'economia mondiale.

Table 1.1. Global GDP growth is projected to slow

	Average 2013-2019	2023	2024	2025	2026	2024 Q4	2025 Q4	2026 Q4
		Per cent						
Real GDP growth¹								
World ²	3.4	3.4	3.3	2.9	2.9	3.4	2.6	3.0
G20 ²	3.5	3.8	3.4	2.9	2.9	3.5	2.6	3.0
OECD ²	2.3	1.8	1.8	1.4	1.5	1.9	1.1	1.7
United States	2.5	2.9	2.8	1.6	1.5	2.5	1.1	1.6
Euro area	1.9	0.5	0.8	1.0	1.2	1.2	0.7	1.7
Japan	0.8	1.4	0.2	0.7	0.4	1.4	0.1	0.4
Non-OECD ²	4.4	4.7	4.5	4.1	3.9	4.6	3.8	4.0
China	6.8	5.4	5.0	4.7	4.3	5.2	4.3	4.5
India ³	6.8	9.2	6.2	6.3	6.4			
Brazil	-0.4	3.2	3.4	2.1	1.6			
OECD unemployment rate⁴	6.5	4.8	4.9	5.0	4.9	4.9	5.0	4.9
Inflation⁵								
G20 ^{6*}	3.0	6.3	6.2	3.6	3.2	4.7	3.4	2.8
OECD ^{6*}	1.7	7.1	5.1	4.1	3.2	4.3	4.1	2.8
United States ⁷	1.3	3.8	2.5	3.2	2.8	2.5	3.9	2.1
Euro area ⁸	0.9	5.4	2.4	2.2	2.0	2.2	2.1	2.0
Japan ⁹	0.9	3.3	2.7	2.8	2.0	2.9	2.1	2.1
OECD fiscal balance¹⁰	-3.1	-4.6	-4.7	-4.6	-4.7			
World real trade growth¹	3.3	1.2	3.8	2.8	2.2	4.0	2.0	2.8

1. Per cent; last three columns show the change over a year earlier.
 2. Moving nominal GDP weights, using purchasing power parities.
 3. Fiscal year.
 4. Per cent of labour force.
 5. Headline inflation.
 6. Moving nominal private consumption weights, using purchasing power parities.
 7. Personal consumption expenditures deflator.
 8. Harmonised consumer price index.
 9. National consumer price index.
 10. Per cent of GDP.
- Source: OECD Economic Outlook 117 database.

StatLink  <https://stat.link/57dr8i>

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2023-2026, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	0,6	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	-1,6	-0,7	2,1	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	0,2	0,4	1,3	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,1	0,4	0,8	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,4	0,4	0,7	0,7
Spesa delle AP	0,6	1,1	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	9,0	0,5	1,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	2,3	0,5	0,8	0,9
Domanda estera netta	0,7	0,4	-0,2	-0,1
Variazione delle scorte	-2,3	-0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	5,0	1,4	1,8	1,6
Deflatore del prodotto interno lordo	5,9	2,1	1,6	1,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	2,9	3,3	3,3
Unità di lavoro	2,4	2,2	1,1	1,2
Tasso di disoccupazione	7,5	6,5	6,0	5,8
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	1,4	2,3	2,0	2,0

Fonte ISTAT 06 giugno 2025

Andamento europeo

Nell'Eurozona, l'attività economica resta in modesta espansione. A giugno, l'Indice HCOB Flash PMI registra un valore di 50,2, appena sopra la soglia di stagnazione, segnalando una crescita economica marginale e una ripresa tutt'altro che solida. Per contrastare le incertezze, la BCE, nel Bollettino economico di giugno, mantiene un atteggiamento prudente, con decisioni di politica monetaria prese riunione per riunione per stabilizzare l'inflazione al 2%.

Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area countries¹⁾

June 2025

	Real GDP ²⁾ (annual percentage changes)				HICP (annual percentage changes)				Unemployment rate (percentage of labour force)			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
	euro area	0.8	0.9	1.1	1.3	2.4	2.0	1.6	2.0	6.4	6.3	6.3
Belgium	1.0	1.0	1.1	1.1	4.3	2.6	1.3	1.9	5.7	6.1	6.1	5.9
Germany	-0.2	0.0	0.7	1.2	2.5	2.2	1.5	1.9	3.4	3.7	3.6	3.3
Estonia	-0.2	1.5	2.3	2.8	3.7	5.4	3.2	2.7	7.6	8.1	7.4	6.9
Ireland	1.2	5.8	2.9	3.2	1.3	2.1	1.6	1.3	4.3	4.7	4.9	5.0
Greece	2.3	2.3	2.0	2.1	3.0	2.5	2.1	2.4	10.1	9.4	8.8	8.2
Spain	3.2	2.4	1.8	1.7	2.9	2.4	1.7	2.5	11.3	10.5	10.2	9.7
France	1.1	0.6	1.0	1.2	2.3	1.0	1.4	1.8	7.4	7.6	7.7	7.4
Croatia	3.9	3.3	2.9	2.5	4.0	3.6	2.6	2.6	5.0	4.7	4.5	4.4
Italy	0.5	0.6	0.8	0.7	1.1	1.5	1.5	2.0	6.6	6.2	6.1	6.0
Cyprus	3.4	3.1	3.0	3.0	2.3	1.5	2.0	2.4	4.9	4.7	4.8	4.7
Latvia	-0.4	1.2	2.8	3.2	1.3	3.4	2.1	2.8	6.9	6.9	6.7	6.5
Lithuania	2.7	2.8	2.8	2.9	0.9	3.3	2.5	2.6	7.1	6.7	6.6	6.5
Luxembourg	1.0	1.8	2.1	2.5	2.3	1.9	1.8	2.0	5.7	6.0	5.9	5.7
Malta	6.0	4.0	3.5	3.3	2.4	2.3	2.1	2.0	3.1	3.0	3.0	3.0
The Netherlands	1.0	1.1	0.9	1.1	3.2	3.0	2.6	2.6	3.7	3.9	4.2	4.4
Austria	-1.3	-0.1	0.9	1.1	2.9	3.0	1.8	2.1	5.2	5.4	5.4	5.3
Portugal	1.9	1.6	2.2	1.7	2.7	1.9	1.8	1.9	6.4	6.4	6.4	6.4
Slovenia	1.6	1.3	2.4	2.4	2.0	2.5	2.2	1.9	3.7	3.5	3.4	3.4
Slovakia	2.1	1.2	1.6	2.1	3.2	3.9	2.3	3.1	5.3	5.3	5.9	6.0
Finland	-0.1	0.5	1.5	1.6	1.0	1.7	1.4	1.8	8.4	9.2	9.0	8.5

1) Individual countries' projections underling the Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area. The cut-off date for the macroeconomic projections was 21 May 2025. The cut-off date for the technical assumptions was 14 May 2025.

2) Working day-adjusted data for the euro area and for most euro area countries.

Il Direttore Generale del FMI, Kristalina Georgieva, in audizione all'Eurogruppo, ha ricordato come l'Europa debba rafforzare il mercato unico per mantenere competitività e dinamismo, evitando il rischio di declino relativo.

Nell'Area-euro l'incertezza resta elevata e la fiducia ancora stagnante a maggio, su valori bassi. Ad aprile l'industria ha registrato un forte calo di produzione (-2,4%), che ha coinvolto tutti i nostri principali competitor (Germania -1,9%, Francia -1,4%, Spagna -0,9%); la variazione acquisita nel 2° trimestre, perciò, è negativa (-0,4% per l'Area). E a maggio i PMI manifatturieri sono tutti recessivi, ad eccezione della Spagna che è appena sopra la soglia neutrale.

L'Eurostat ha diffuso il dato preliminare sull'andamento dei prezzi al consumo in area euro a giugno 2025.

Su base mensile i prezzi al consumo nell'area euro hanno registrato un aumento dello 0,3%.

L'inflazione nell'area euro ha registrato un incremento annuale del 2%, in flessione rispetto all'1,9% di maggio 2025 e al +2,5% dello stesso mese dello scorso anno. Il dato è stato in linea con il consensus degli analisti. La componente servizi ha avuto la più rapida crescita (+3,3% rispetto a giugno 2024).

Il dato core (che esclude cibo, energia, alcol e tabacco) ha evidenziato un incremento del 2,3% su base annuale.



Il grafico dell'andamento dell'inflazione in area euro a giugno 2025 (elaborazione SoldiOnline su dati Eurostat):

2 - Programmazione Nazionale

2.1 - Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Il DPFP, in attesa della riforma del quadro della normativa contabile, ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della NadeF, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. Il nuovo documento è propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il triennio 2026-2028 e fornisce un aggiornamento del quadro di riferimento internazionale e provvedendo, allo stesso tempo, a una rielaborazione delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica. Il DPFP è stato redatto alla luce degli elementi essenziali delineati con le risoluzioni, di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato e della Camera (il 17 e il 18 settembre), nonché il 24 settembre dall'Assemblea del Senato.

Il Documento programmatico di finanza pubblica del 2025 delinea le strategie economiche e le previsioni per il triennio 2026-2028, evidenziando le sfide e le opportunità per l'Italia. - Presentato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dal Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - Deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025.

In tale documento il quadro macroeconomico italiano mostra una crescita moderata, influenzata da fattori globali e interni Qui di seguito la sintesi:

- Crescita del PIL nel primo trimestre 2025 dello 0,5%, con una flessione nel secondo trimestre;
- Previsioni di crescita riviste al ribasso per il 2026 e 2027, rispettivamente allo 0,7% e 0,8%;
- Tasso di disoccupazione ai minimi dal 2007, con un tasso di mancata partecipazione al lavoro sceso al 13,3%;
- Aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro e riduzione dell'abbandono scolastico giovanile al 9,8%.

TAVOLA I.2.2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

	2024		2025	2026	2027	2028
	Livello	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8
Deflatore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,0	1,8	1,8
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,7	2,5	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,4	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,8	0,6	0,8
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,6	2,5	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna escluse le scorte		0,6	1,0	1,1	0,7	0,7
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8	1,9
Deflatore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	2,0	1,4	2,2
Deflatore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,0	2,1
Deflatore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0	1,8
Deflatore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8	1,9
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7	0,6
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,0	0,2
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,0	0,2
Redditi da lavoro dipendente	866.095	5,2	4,3	3,4	3,0	2,7
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,3	2,1
Tasso di disoccupazione (%)		6,5	6,0	5,8	5,8	5,7

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Gli scenari ipotizzati sono influenzati da fattori esterni come le tensioni geopolitiche, l'incertezza commerciale e l'aumento dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti.

TAVOLA R1 Effetti sul PIL delle variabili esogene della previsione rispetto allo scenario del DFP 2025 (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)				
	2025	2026	2027	2028
1. Commercio mondiale	0,1	-0,2	0,0	0,0
2. Prezzo del petrolio e gas	0,1	0,2	0,0	-0,1
3. Tasso di cambio	-0,2	-0,3	0,0	0,0
4. Tassi d'interesse	0,1	0,2	0,2	0,1
Totale	0,0	0,0	0,2	0,0

Nota: le stime del commercio mondiale si basano su elaborazioni interne dello scenario di *Oxford Economics* pubblicato ad agosto 2025; per il totale, eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti.
Fonte: elaborazioni MEF.

TAVOLA R1 IMPATTO DELL'AUMENTO DEI DAZI IN BASE ALLA SITUAZIONE ATTUALE
(deviazione % dallo scenario base)

	Paese	2025	2026	2027	2028
PIL reale	US	-0,5	-0,7	-0,2	0,0
	UE	-0,1	-0,5	-0,5	-0,3
	Italia	-0,1	-0,5	-0,4	-0,2
	Cina	-0,4	-0,8	-0,6	-0,5
Tasso di disoccupazione (1)	US	0,1	0,2	0,1	0,0
	UE	0,0	0,1	0,1	0,1
	Italia	0,0	0,1	0,1	0,0
	Cina	0,1	0,2	0,1	0,1
Prezzi consumo	US	0,3	0,3	0,4	0,4
	UE	-0,1	-0,4	-0,2	-0,2
	Italia	-0,1	-0,4	-0,2	-0,3
	Cina	0,3	0,0	0,1	0,2

(1) Differenze tra tassi.

Nota: Si precisa che nella Tavola sono rappresentate le deviazioni percentuali sui livelli; fa eccezione il tasso di disoccupazione per il quale si mostrano gli scostamenti in livelli. Tali deviazioni sono approssimabili ad una lettura del differenziale del tasso di crescita in termini cumulati. Ne risulta che l'impatto sui tassi di crescita è approssimabile alla differenza delle deviazioni percentuali tra il periodo t+1 e il periodo t. A titolo esemplificativo, per il PIL degli Stati Uniti si rilevarebbe nel 2025 una minore crescita dello 0,5 per cento, dello 0,2 per cento nel 2026 seguita da un incremento del tasso di crescita del PIL dello 0,5 per cento nel 2027.

TAVOLA I.2.1 IPOTESI DI BASE					
	2024	2025	2026	2027	2028
Tasso di interesse a breve termine (% , media annuale) (1)	3,6	2,1	2,0	2,1	2,4
Tasso di interesse a lungo termine (% , media annuale) (1)	3,7	3,6	3,8	4,0	4,1
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,7	2,5	2,5	2,5	2,4
PIL reale UE (tasso di crescita)	1,0	1,4	1,1	1,7	1,7
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	2,5	2,3	1,3	2,1	2,2
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	80,6	68,5	66,1	66,1	66,8
Prezzo del Gas (TTF, EUR/MWh)	34,4	37,0	31,9	29,4	26,7
Tasso di crescita del commercio mondiale	3,5	2,7	1,6	2,8	2,6
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	1,5	2,5	1,5	2,6	2,7

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

2.2 - Previsioni tendenziali

Le previsioni a partire dal 2026 tengono conto del cambiamento dello scenario internazionale come colto dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento e attraverso altri fattori.

Al riguardo, rispetto alle precedenti previsioni ufficiali del Governo, il movimento di tali variabili è risultato abbastanza rilevante (anche considerato il breve lasso di tempo trascorso) con impatti di segno contrastante sulle prospettive di crescita del PIL. Il loro effetto combinato sulla revisione della crescita a livello aggregato è ridotto; tuttavia, l'influenza sulle singole componenti del PIL assume un certo rilievo, soprattutto nel 2026.

Nel dettaglio, nel prossimo anno la crescita sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,7 per cento, un decimo al di sotto di quanto prefigurato nel DFP. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8 per cento. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0 per cento accanto ad una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8 per cento. Diversamente, la variazione del deflatore del PIL rallenterebbe all'1,8 per cento.

Infine, nel 2028, il PIL è previsto in lieve accelerazione, crescendo dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7 per cento. Le retribuzioni nominali continuerebbero a salire del 2,7 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, senza influenzare la crescita del deflatore del PIL che rimarrebbe costante all'1,8 per cento.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 29 settembre 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

In ottemperanza con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2011/85, come modificata dalla Direttiva (UE) 2024/1265, nel DPFP è fornita una comparazione tra le previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel Documento e le ultime pubblicate dalla Commissione europea (Spring Forecast del 19 maggio 2025), dall'OCSE e dal FMI.

TAVOLA R3 PREVISIONI DI CRESCITA PER L'ITALIA			
PIL reale (per cento a/a)	Data previsione	2025	2026
DPFP 2025	ott-25	0,5	0,7
Commissione europea	mag-25	0,7	0,9
OCSE*	set-25	0,6	0,6
FMI (WEO)	lug-25	0,5	0,8
Consensus Forecast	set-25	0,5	0,7

(*) Per OCSE dati corretti per i giorni lavorativi.

TAVOLA R1 CONFRONTO TRA LE PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del pil) (1)									
	Data prev.	2025				2026			
		Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Indebitamento netto	Totale entrate	Totale spese	Saldo primario	Indebitamento netto
DPFP	ott-25	47,6	50,6	0,9	-3,0	47,9	50,6	1,2	-2,7
CE	mag-25	47,7	51,0	0,6	-3,3	47,9	50,8	1,1	-2,9
OCSE	giu-25	46,7	49,8	0,6	-3,1	47,2	49,9	0,8	-2,8
FMI	apr-25	47,5	50,8	0,6	-3,3	47,2	50,0	1,1	-2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento anno 2021 dichiarata da ISTAT (Pubb. G.U n. 10/20.01.2023)				11.222
Popolazione residente a fine 2025 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	11.288
	di cui:	maschi	n.	5.598
		femmine	n.	5.690
	nuclei familiari		n.	5.015
	comunità/convivenze		n.	1
Popolazione al 1 gennaio 2025			n.	11.326
Nati nell'anno	n.	61		
Deceduti nell'anno	n.	110		
		saldo naturale	n.	-49
Immigrati nell'anno	n.	407		
Emigrati nell'anno	n.	396		
		saldo migratorio	n.	+11
Popolazione al 31 dicembre 2025			n.	11.288
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	470
In età scuola dell'obbligo (7/16 anni)			n.	1.066
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)			n.	1.629
In età adulta (30/65 anni)			n.	5.363
In età senile (oltre 65 anni)			n.	2.760

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	6,78 ‰
	2020	5,35 ‰
	2021	5,77‰
	2022	5,33‰
	2023	6,49‰
	2024	5,21‰
	2025	5,39‰
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	10,50‰
	2020	23,07‰
	2021	11,00‰
	2022	10,66‰
	2023	10,32‰
	2024	8,21‰
	2025	9,73‰

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Variazione del reddito medio tra 2022 e 2023

	Reddito 2022	Reddito 2023
COMUNE DI NEMBRO	23.650	24.830

Tipo dato	contribuenti per classe di importo							
Selezione anno di imposta	2023							
Classe di importo	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più
Territorio								
Nembro	(n) 15	1812	1153	3111	1733	143	81	38

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA
SEDI D'IMPRESA ATTIVE NEL COMUNE DI NEMBRO PER SETTORE D'ATTIVITA'

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2025	situazione al 1/12/2025
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	30
B ATTIVITÀ ESTRATTIVE	0
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	64
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0
E FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1
F COSTRUZIONI	180
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	158
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	42
J ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI	19
K TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE	0
L ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	14
M ATTIVITÀ IMMOBILIARI	34
N ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	34
O ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	16
P AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0
Q ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6
R ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE	6
S ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DI DIVERTIMENTO	8
T ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	41
	670

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq			
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		n. 0
	* Fiumi e torrenti		n. 4
STRADE			
	* Statali		Km. 2,40
	* Provinciali		Km. 18,65
	* Comunali		Km. 47,52
	* Vicinali		Km. 4,00
	* Autostrade		Km. 0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano di governo del territorio approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
OPERAZIONI DI PIANO PRODUTTIVO (P3) E TERZIARIO (T3)			
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Artigianali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
P.E.E.P.		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
	mq.	mq.	

P.I.P.

mq.

mq.

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	Categoria e posizione economica	In servizio numero	NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	Categoria e posizione economica	In servizio numero
AREA DEGLI OPERATORI	A.1	0	AREA DEGLI ISTRUTTORI	C.1	17
	A.2	0		C.2	3
	A.3	0		C.3	1
	A.4	0		C.4	1
	A.5	0		C.5	2
	A.6	0		C.6	9
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	B.1	1	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	D.1	4
	B.2	0		D.2	0
	B.3	1		D.3	2
	B.4	0		D.4	3
	B.5	1		D.5	3
	B.6	1		D.6	2
	B.7	1		D.7	1
	B.8	1	Dirigenti	0	
	TOTALE	6		TOTALE	48

Totale personale al 31-12-2024

di ruolo n.	54
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO - FINANZIARIA	
Area	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A - OPERATORI	0	A - OPERATORI	0
B - OPERATORI ESPERTI	4	B - OPERATORI ESPERTI	0
C - ISTRUTTORI	7	C - ISTRUTTORI	4
D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	3	D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	0
DIRIGENTI	0	DIRIGENTI	0
AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A - OPERATORI	0	A - OPERATORI	0
B - OPERATORI ESPERTI	0	B - OPERATORI ESPERTI	0
C - ISTRUTTORI	3	C - ISTRUTTORI	3
D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	3	D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1
DIRIGENTI	0	DIRIGENTI	0
ALTRE AREE		TOTALE	
Categoria	N. in servizio	Categoria	N. in servizio
A - OPERATORI	0	A - OPERATORI	0
B - OPERATORI ESPERTI	2	B - OPERATORI ESPERTI	6
C - ISTRUTTORI	17	C - ISTRUTTORI	34
D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	8	D - FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	14
DIRIGENTI	0	DIRIGENTI	0

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, gli incaricati di elevata qualificazione nominati sino al 31/12/2026 sono i sotto indicati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile del settore affari generali ed economico finanziario	Dordi Laura
Responsabile del settore gestione e controllo del territorio	Sonzogni Lisa
Responsabile del settore scuola, cultura, sport e tempo libero	Pietta Riccardo
Responsabile del settore servizi alla persona ed alla famiglia.	Gritti Maria Grazia
Responsabile del settore di polizia locale	Pigolotti Luigi

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia		ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
		Anno 2025				Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Asili nido e Sezione Primavera	n.	1	posti n.	60 nido e 20 sezione primavera	60 + 20		60 + 20		60 + 20		
Scuole dell'infanzia	n.	3	posti n.	183 + 11 sez. pr.	208		199		188		
Scuole primarie	n.	3	posti n.	395	415		387		369		
Scuole secondarie	n.	1	posti n.	262	305		303		288		
Strutture residenziali per anziani	n.		posti n.	0	0		0		0		
Farmacie comunali	n.			0	n.	0	n.	0	n.	0	
Rete fognaria in Km - il Comune non ha competenza sulla programmazione		121,00				121,00		121,00		121,00	
	- bianca	50,5				50,5		50,5		50,5	
	- nera	60,5				60,5		60,5		60,5	
	- mista	10,0				10,0		10,0		10,0	
Esistenza depuratore		Si	con sorti le		Si	consortile		Si	consor tile	Si	consortile
Rete acquedotto in Km - il Comune non ha competenza sulla programmazione		45,00				45,00		45,00		45,00	
Attuazione servizio idrico integrato		Si	ATO Bergamo		Si	ATO Bergamo		Si	ATO Bergamo		
Aree verdi, parchi, giardini		n.	14		n.	15		n.	15		
		hq.	130,00		hq.	134,00		hq.	134,00		

Punti luce illuminazione pubblica	n.	2.724	n.	2.724	n.	2.7	n.	2.724	
Rete gas in Km – il Comune non ha competenza sulla programmazione	45,00		45,00		45,00		45,00		
Raccolta rifiuti in quintali									
	- civile + industriale	57000		57500		58000		58500	
	- racc. diff.ta	Si	85%	Si	85,5%	Si	86%	Si	88%
Esistenza discarica (centro di raccolta)		Si		Si		Si		Si	
Centro elaborazione dati			No		1	No	1	No	1
Personal computer	n.	90		n.	90		90		
Altre strutture (specificare)									

1.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Consorzi	nr.	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0
Società di capitali	nr.	5	4	3	3
Concessioni	nr.	5	5	5	5

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali	%
SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.	32,470
SOCIETA' SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA S.r.l.	5,263
UNIACQUE S.p.a.	1,080
ANITA S.R.L.	4,811

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo Mail/PEC	%	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri * per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.	serioserviziambientalisrl@pec.it	32,47	RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI	31/12/2025	0,00	€ 7.699	€ 12.590,00	18.238,00
SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA S.r.l.	ssvalseriana@bgcert.it	5,263	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	31/12/2050	0,00	€ 1.560	€ 132,00	1930,00
UNIACQUE S.p.a.	info@pec.uniacqua.bg.it	1,08	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	31/12/2050	0,00	€ 17.318.259	€4.636.976,00	1.928.187
ANITA S.R.L.	segreteria@anita.bg.it	4,81157	ASSUNZIONE E GESTIONE DI PARTECIPAZIONE DI SOCIETA' DI EROGAZIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI	31/12/2054	0,00	€ -65.993 Al 30/06/24	Perdita € 25.909,00 al 30/06/2023	Al 30.06.22 696.344,00

- Intesi come oneri a carico del bilancio comunale per : trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di altre imprese partecipate, copertura di perdite delle società partecipate, acquisto di quote o azioni di società partecipate. (sono esclusi i trasferimenti per appalti di servizi)

Quadro normativo di riferimento:

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attuativo della delega di cui all’art. 18 della Legge n. 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono stati gli adempimenti che hanno interessato le società partecipate, tra cui gli adeguamenti statutari delle società a controllo pubblico, l’adozione sistemi di contabilità separata, la ricognizione delle eccedenze di personale, ecc.

Dal punto di vista della gestione del Comune, dopo la necessaria approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipate, la normativa prevede che ogni ente debba procedere annualmente con l’approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dopo aver verificato lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione approvate l’esercizio precedente, analizzando le proprie partecipazioni in organismi partecipati, e verificando quelle per le quali siano rispettate tutte le condizioni di legge per il loro mantenimento: per le partecipazioni per le quali tali condizioni non si realizzano, l’Ente deve procedere con la razionalizzazione, che può spingersi, in taluni casi, alla dismissione della partecipazione stessa.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) è intervenuta con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell’articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all’articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L’amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all’alienazione.

Ha inoltre escluso dall’ambito del piano di razionalizzazione le società ed enti di cui all’art. 4 comma 6 (costituiti in attuazione dell’articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell’articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell’articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014).

Il D.L. 162/2019, il quale ha previsto, mediante la modifica dell’art. 25 TUSP, che entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuino una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, ai fini della loro iscrizione negli elenchi regionali per la mobilità di detto personale.

Da ultimo la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), attraverso la riscrittura dell’art. 6 del DL 23/2020, applicabile anche alle società pubbliche, ha ridefinito gli adempimenti societari in caso di perdite emerse nell’esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020, ed in particolare:

- Riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, qualora superiori ad un terzo del capitale sociale, qualora entro l'esercizio successivo la perdita non si sia ridotta a meno di un terzo del capitale sociale;
- Successivo aumento di capitale della società, qualora la perdita riduca il capitale al di sotto del minimo legale (solo per le S.p.A.);
- Possibilità di rinviare gli adempimenti di cui ai due punti precedenti fino al quinto anno successivo;
- Obbligo di indicare distintamente le perdite dell'esercizio in questione nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio.
- In materia di società a partecipazione pubblica, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'esercizio 2020 non viene computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), che dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate (articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021).
- Il medesimo art. 10 consente alle amministrazioni pubbliche di avvalersi per il supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 DLgs 50/2016: l'attività di supporto copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati.
- Introdotta anche una deroga speciale per il mantenimento delle società a partecipazione pubblica in utile nel triennio 2017/2019 (articolo 16, comma 3-bis del DL 73/2021). Nello specifico, è estesa fino al 2022 (scadeva a fine 2021) la possibilità di non alienare le società oggetto di dismissione a seguito della revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'articolo 24 del DLgs 175/2016, che hanno avuto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019.
Le aziende speciali e le istituzioni partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali, che abbiano registrato un risultato negativo in quattro dei cinque esercizi precedenti, possono inoltre evitare la messa in liquidazione in presenza di un piano aziendale che comprovi il riequilibrio economico delle attività svolte (56-ter del DL 73/2021).

.....

In applicazione dell'art.20 del D.lgs. 175/2016, l'amministrazione comunale ha approvato con delibera consiliare n. 56 del 17/12/2025 la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute come previsto dall'art.20 del D.Lgs. 175/2018 evidenziando quanto segue:

CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA SPA.

Società liquidata e cancellata in data 02/12/2025.

ANITA SRL

Allo stato attuale, considerato che Anita srl possiede le reti dei comuni trasferite nel 2014 dai soci, l'eventuale scioglimento della società è condizionato alla valorizzazione delle stesse e alla loro cessione a terzi. Per questo motivo, in data 18/11/2020 la società su mandato dell'assemblea aveva pubblicato un avviso pubblico esplorativo per ASSISTENZA SPECIALISTICA IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS A MEZZO RETI URBANE NELL'OTTICA DELLE FUTURE GARE ATEM E/O SOLUZIONI ALTERNATIVE. L'obiettivo era quello di valorizzare al meglio la proprietà delle reti dei comuni in Anita srl in sede di gare ATEM o, qualora possibile, anche prima delle gare stesse attraverso una procedura di evidenza pubblica. Questo passaggio è preliminare alla valutazione della liquidazione della società che a quel punto potrebbe essere percorsa.

Nel recente novembre 2021, il Governo ha dato via libera al cosiddetto "Decreto Concorrenza" che interviene sulla rimozione delle barriere all'entrata dei mercati, sui servizi pubblici locali, su energia e sostenibilità ambientale, sulla tutela della salute, sullo sviluppo delle infrastrutture digitali e sulla rimozione degli oneri e la parità di trattamento tra gli operatori. In particolare, per la concessione di distribuzione del gas naturale, sono introdotte regole ulteriori di trasparenza e ritorno degli investimenti nelle procedure di affidamento del servizio di distribuzione del gas per favorire lo svolgimento delle gare anche al fine di valorizzare adeguatamente le reti di distribuzione gas di proprietà degli enti locali. Infatti, qualora un ente locale o una società patrimoniale delle reti, in occasione delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale intenda alienare le reti e gli impianti di distribuzione e di misura di sua titolarità, dette reti e impianti sono valutati secondo il valore industriale residuo calcolato in base alle linee guida adottate ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Inoltre, sono introdotte norme che permettono di accelerare le procedure per la effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione di gas naturale di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale del 12 novembre 2011, n. 226. Stante l'attuale situazione di modifica normativa, l'Amministrazione conferma l'attuale partecipazione in un'ottica di valorizzazione delle reti che, una volta portata a termine, potrà permettere la liquidazione della società.

SERIO SERVIZI AMBIENTALI SRL.

Considerata la scadenza statutaria della società al 31 dicembre 2025, con riferimento al "ramo fotovoltaico", è stata accertata, congiuntamente agli altri Comuni soci, la convenienza economica di garantire la prosecuzione della società fino a scadenza del piano di ammortamento dei mutui oggi in corso e ciò al fine di non compromettere gli equilibri economici di bilancio dell'Ente correlati ad una eventuale internalizzazione del servizio.

Con riferimento al “ramo servizio rifiuti”, è stata accertata, congiuntamente agli altri Comuni soci, la necessità di garantire la prosecuzione della società in considerazione di tutti gli elementi di convenienza economica-tecnica-ambientale comportanti il rinnovo del Contratto di servizio per l’affidamento “in house” del Servizio rifiuti, a tutto il 31 dicembre 2025.

I comuni soci hanno deciso la proroga della durata della società in house “SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.” per ulteriori otto (8) anni, stabilendo quale nuova scadenza della durata sociale il 31 dicembre 2033 in quanto è stata accertata, con riferimento alla gestione degli impianti fotovoltaici, la convenienza economica nel garantire la prosecuzione della società fino a scadenza del piano di ammortamento dei mutui oggi in corso e ciò al fine di non compromettere gli equilibri economici di bilancio dell’Ente correlati ad una eventuale internalizzazione del servizio. La prosecuzione dell’attività della società in house risponde pertanto ai criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

Con riferimento alla gestione rifiuti la gestione in house è cessata il 31/12/2025 con reinternalizzazione del servizio.

La società viene mantenuta senza razionalizzazione.

In riferimento alle società:

SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA- TRASFORMATA IN AZIENDA SPECIALE A MAGGIO 2025

UNIACQUE SPA

Si conferma il mantenimento della partecipazione nel triennio 2026-2028.

**5. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA
ATTUALE E PROSPETTICA**

5.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo			
	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
ENTRATE			
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.622.443,32	6.554.000,00	6.554.000,00
Trasferimenti correnti	700.818,50	700.818,50	700.818,50
Extratributarie	2.345.782,18	2.284.969,46	2.284.975,50
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.669.044,00	9.539.787,96	9.539.794,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00
Altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	5.600,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da pubbliche amministrazioni destinate al rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	9.663.444,00	9.539.787,96	9.539.794,00
Entrate di parte capitale	5.767.000,00	918.000,00	1.172.000,00
Contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate alla spesa corrente	0,00	0,00	0,00
Alienazione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti al netto delle riscossioni di crediti e riduzioni attività finanziarie	565.000,00	780.000,00	400.000,00
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amministrazione per finanziamento investimenti			
TOTALE ENTRATE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	6.332.000,00	1.698.000,00	1.572.000,00
Riscossione crediti ed altre entrate da riduzione att. Finanz.	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	17.495.444,00	12.737.787,96	12.611.794,00

5.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI AI TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI:

Con riferimento al triennio 2026-2028 si indicano sinteticamente le manovre su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni).

Ogni ente pertanto oggi si trova a dover individuare misure che consentano il giusto sostegno al territorio di riferimento, garantendo al contempo la salvaguardia degli equilibri di bilancio nel tempo, affinché il Comune possa continuare a svolgere il proprio ruolo attribuito dall'ordinamento di ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Tributi

In premessa occorre evidenziare che la materia dei tributi comunali è stata oggetto di profondi cambiamenti nell'ultimo quinquennio, che hanno modificato il sistema un po' in tutte le sue componenti.

Dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI.

Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il metodo tariffario approvato da ARERA per il periodo 2022-2025 con la delibera n. 363/2021. Sempre dal 2020 è stato introdotto l'accertamento esecutivo anche per i tributi comunali, al fine potenziare la riscossione coattiva delle entrate locali.

E' stato riformato il processo tributario, introducendo importanti novità procedurali: si rimanda alla nota integrativa per i dettagli.

In ultimo, il Dlgs n. 219/2023 è intervenuto sulla legge n. 212/2000 (lo Statuto dei diritti del contribuente) aggiungendo l'articolo 6-bis, introducendo il contraddittorio preventivo per tutti gli atti autonomamente impugnabili dinanzi alla giustizia tributaria, a pena di nullità. Sono esclusi da tale obbligo gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, esclusi anche i casi motivati a rischio riscossione: il decreto Mef del 24 aprile elenca nel dettaglio le ipotesi di esclusione.

Si riportano di seguito gli indirizzi generali dell'Amministrazione in materia di tributi locali:

- Garantire l'equità nell'applicazione delle diverse forme di tributo, favorendo l'estensione della base imponibile attraverso un'operazione di accertamento rigoroso delle diverse situazioni non ancora correttamente dichiarate.

- L'ISTAT verrà applicato nel triennio qualora rilevante unitamente a possibili aumenti per alcune tipologie di servizi (tariffe sportive e concessioni cimiteriali) in caso di adeguamento agli standard di settore;
- E' stato previsto l'aumento dell'aliquota IMU limitatamente ai fabbricati di categoria D, da 9,5 a 10,60 con decorrenza 2023, non sono previsti ulteriori aumenti di aliquote.
- Mantenimento del principio di progressività nell'applicazione dell'addizionale IRPEF, con applicazione di 3 fasce reddituali nel rispetto della nuova normativa nazionale.
- Potenziamento dell'attività di recupero dell'evasione dei tributi locali.
- Partecipazione al recupero dell'evasione dei tributi erariali cercando di contenere l'imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti.
- Nell'ambito del mantenimento dell'equilibrio economico tra entrate e uscite per la TARI, continuare a perseguire il criterio "chi produce rifiuti deve sostenere anche l'onere della loro gestione", anche allo scopo di favorire il recupero dei materiali e la raccolta differenziata. In relazione al contesto attuale del mercato, si agirà sul piano finanziario per contenere al massimo l'incremento determinato sulla tariffa dai maggiori costi dell'appalto di gestione.
- Semplificare il rapporto col cittadino, favorendo la compilazione de bollettini in automatico da parte dell'amministrazione e sfruttando le tecnologie per una gestione on-line di numerose attività da parte del contribuente.
- Sviluppare al massimo il sistema PagoPA.
- Applicazione del nuovo metodo tariffario TARI come definito dall'ARERA che diventa a tutti gli effetti l'Autorità competente in materia di rifiuti nonché applicazione di tutti gli adempimenti collegati all'entrata in vigore del sistema regolatorio nel rispetto degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario.

Servizi pubblici

In materia di tariffe dei servizi pubblici, si vuole mantenere l'attuale impostazione che prevede una compartecipazione nei servizi a domanda individuale in considerazione di alcuni parametri. In particolare:

- la % compartecipazione è in rapporto alla tipologia di servizio e alla sua essenzialità: basti su questo l'esempio del Nido rispetto al quale vi è una volontà di sviluppo qualitativo e quantitativo, al fine di rispondere ai bisogni delle famiglie e dei bambini;
- le tariffe devono considerare la condizione socio-economica e quindi essere differenziate in funzione dell'ISEE familiare
- le tariffe devono rispondere anche a criteri di sostenibilità economica da parte del Comune in un ragionevole equilibrio tra entrate e uscite, che deve evidentemente anche considerare l'effetto di stimolo o contrazione alla domanda che la scelta tariffaria può determinare.

Previsti possibili aumenti in linea con indice FOI Istat, ove consentito dalla normativa.

5.3 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Nella sezione operativa viene dettagliata la programmazione in materia di opere pubbliche.

5.4 INTERVENTI PNRR

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU).

Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

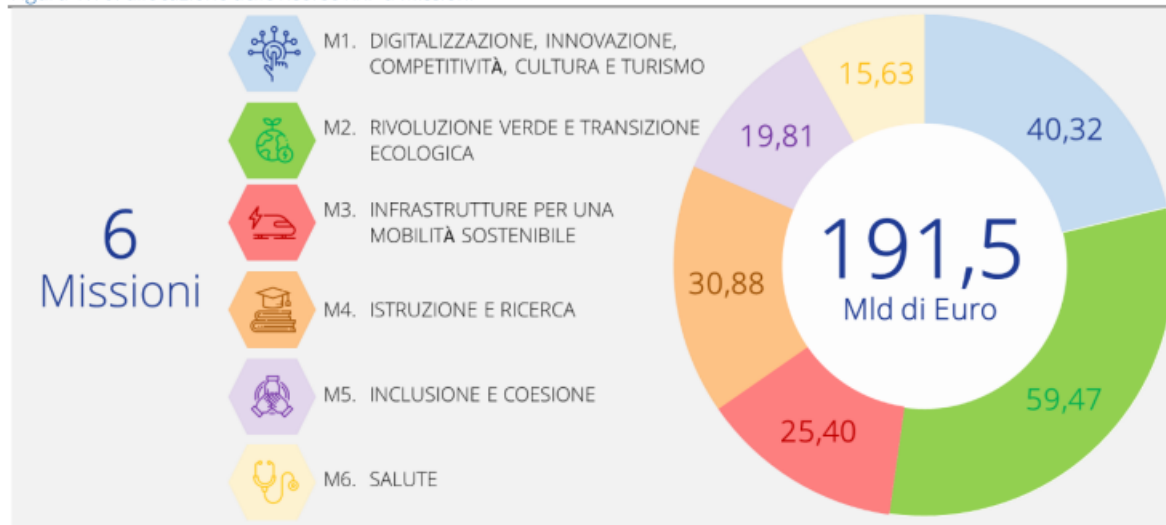





TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate ad essere “Enti attuatori” dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Anche il Comune di Nembro ha raccolto la sfida. Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di *governance* per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026. L’obiettivo perseguito nell’ambito del programma Next Generation per il Comune di Nembro è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro

rendicontazione.

Fondamentale per la buona riuscita dei diversi interventi è la creazione di un sistema di governance dedicato al PNRR, che comprenda almeno una cabina di regia politica ed una cabina di regia tecnica, che devono essere strettamente connesse, al fine di raggiungere i diversi target imposti dal programma europeo.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Nembro (BG) è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J49E20000020004	REALIZZAZIONE CONTROSOFFITTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO € 210.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J43B19000240005	MULATTIERA SANTUARIO DELLO ZUCCARELLO - LONNO € 50.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J44J19000000005	REGIMAZIONE IDRAULICA BACINO DI PIAZZO - LOTTO II € 100.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J47H20001380006	VIA RONCHETTI – RIQUALIF. CENTRO STORICO - II LOTTO € 530.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J49E20000270001	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "E.TALPINO" SOSTITUZIONE CENTRALE TERMICA € 50.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J45H22000060001	MAGAZZINO /EFFICIENTAMENTO ENERGETICO / SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE € 15.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J44J22000350001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRALE TERMICA CON SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE PRESSO LA PALESTRA DI VIA MOSCHENI € 75.000,00
PNRR	M2C4I2.2	INV 2.2 CUP J42E23000090001	RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA/VIE VARIE/LOTTO 3 € 600.000,00

Per quanto riguarda i finanziamenti del PNRR digitale SI RIPORTA LA TABELLA AGGIORNATA:

		AGGIORNAMENTO dicembre 2025	Importi
1.2	CLOUD	CONCLUSO	€ 121.992,00 incassati
1.4.3	APPIO	CONCLUSO	€ 11.662,00 incassati
1.4.4	SPID- CIE	CONCLUSO	€ 14.000,00 incassati
1.4.5	NOTIFICHE DIGITALI	CONCLUSO	€ 32.589,00 incassati
1.3.1	PDND	CONCLUSO	€ 20.344,00 incassati
1.4.3	PAGOPA	CONCLUSO	€ 36.851,00 incassati
1.4.1	ESPERIENZA CITTADINO	CONCLUSO	€ 155.234,00 incassati
1,4,4	ANPR	CONCLUSO	€ 8.979,20 incassati
2.2.3	SUE- SUAP	CONCLUSA CONTRATTUALIZZAZIONE	€ 3.956,47 attesi
2.2.3	SUE	CONCLUSA CONTRATTUALIZZAZIONE	€ 14.899 attesi
1.3.1	ANNCSU	CONCLUSA CONTRATTUALIZZAZIONE	€ 4.326 attesi

6 DATI FINANZIARI COMPLESSIVI

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	9.669.044,00 0,00	9.539.787,96 0,00	9.549.094,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	75.900,00 0,00	71.900,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	5.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	9.343.144,00 0,00 252.000,00	9.330.387,96 0,00 248.000,00	9.331.194,00 0,00 252.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	18.000,00 0,00	18.000,00 0,00	18.000,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	302.300,00 0,00 0,00	267.300,00 0,00 0,00	271.800,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	6.332.000,00	1.698.000,00	1.572.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	75.900,00	71.900,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.355.600,00	1.640.100,00	1.518.100,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁶⁾	(+)	18.000,00	18.000,00	18.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁶⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁶⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

6.1 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.815.823,06								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.215.567,26	6.622.443,32	6.554.000,00	6.554.000,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.735.521,27	9.343.144,00 0,00	9.330.387,96 0,00	9.331.194,00 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	930.242,44	700.818,50	700.818,50	710.118,50					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.907.682,38	2.345.782,18	2.284.969,46	2.284.975,50					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.510.343,59	5.767.000,00	918.000,00	1.172.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.619.193,79	6.355.600,00 0,00	1.640.100,00 0,00	1.518.100,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	18.563.835,67	15.436.044,00	10.457.787,96	10.721.094,00	Totale spese finali	20.354.715,06	15.698.744,00	10.970.487,96	10.849.294,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.233.922,42	565.000,00	780.000,00	400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	319.900,00	302.300,00 0,00	267.300,00 0,00	271.800,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.364.042,86	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.364.042,86	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.155.297,76	2.059.500,00	2.059.500,00	2.059.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.413.438,07	2.059.500,00	2.059.500,00	2.059.500,00
Totale titoli	24.317.098,71	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00	Totale titoli	25.452.095,99	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.132.921,77	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.452.095,99	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00
Fondo di cassa finale presunto	1.680.825,78								

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e

al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Si richiama in proposito la circolare MEF n. 5 del 9 febbraio 2024 relativa alla verifica ex ante previsione 2023-2025 (biennio 2024 e 2025) e verifica ex post rendiconto 2022, da cui si desume il rispetto degli equilibri di bilancio a livello di comparto.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%), che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht; le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

Attualmente sono in corso di negoziazione proprio le modalità applicative, comprese quelle rivolte agli enti locali.

8. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO APPROVATE

8.1 STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 53 del 28/09/2017 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2022-2027.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- Linea strategica 1: la partecipazione;
- Linea strategica 2: la coesione sociale;
- Linea strategica 3: istruzione e scuola;
- Linea strategica 4: cultura;
- Linea strategica 5: sport;
- Linea strategica 6: territorio e ambiente;
- Linea strategica 7: commercio;
- Linea strategica 8: polizia locale e sorveglianza;
- Linea strategica 9: opere e lavori pubblici;
- Linea strategica 10: politica di bilancio;

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel. Nella sezione strategica vengono quindi riportate nel dettaglio le linee programmatiche con la successiva ripartizione in missioni e programmi, che troveranno attuazione nei prossimi tre anni.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive, le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio, viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

9.1 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.191.334,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.558.224,92 2.855.477,00 174.431,28 0,00 4.332.521,22	2.740.377,00 2.855.477,00 67.988,29 0,00 4.046.811,00	2.732.377,00 2.740.377,00 67.988,29 0,00 25.434,00	2.732.377,00 2.732.377,00 25.434,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	122.770,06	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	412.064,80 438.200,00 28.640,28 0,00 504.217,53	426.200,00 438.200,00 28.640,28 0,00 560.970,06	426.200,00 426.200,00 0,00 0,00 0,00	426.200,00 426.200,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	324.639,65	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.168.430,00 3.742.350,00 444.789,10 0,00 1.410.696,01	1.221.350,00 3.742.350,00 444.789,10 0,00 4.066.989,65	1.226.350,00 1.221.350,00 0,00 0,00 0,00	1.226.350,00 1.226.350,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	222.206,66	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	876.212,36 538.030,00 39.769,45 0,00 1.200.068,66	527.573,96 538.030,00 39.769,45 0,00 760.236,66	527.530,00 527.573,96 0,00 0,00 0,00	527.530,00 527.530,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	370.863,22	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	598.720,20 2.119.800,00 65.953,09 0,00 1.220.992,57	396.800,00 2.119.800,00 65.953,09 0,00 2.490.663,22	401.100,00 396.800,00 28.426,00 0,00 0,00	401.100,00 401.100,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	266.507,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00 293.378,95	0,00 0,00 0,00 0,00 266.507,38	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.226.345,73	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.997.517,01 1.136.800,00 53.602,98 0,00 3.331.292,67	524.800,00 1.136.800,00 53.602,98 0,00 2.363.145,73	524.800,00 524.800,00 0,00 0,00 0,00	524.800,00 524.800,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	314.250,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.315.180,00 1.232.500,00 71.095,19 0,00 1.705.190,72	1.202.500,00 1.232.500,00 71.095,19 0,00 1.546.750,90	1.402.500,00 1.202.500,00 5.038,62 0,00 0,00	1.402.500,00 1.402.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	141.664,30	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	681.696,00 740.500,00 5.479,51 0,00 850.053,46	1.349.500,00 740.500,00 5.479,51 0,00 882.164,30	1.019.500,00 1.349.500,00 0,00 0,00 0,00	1.019.500,00 1.019.500,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	644,79	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.400,00 19.400,00 1.830,00 0,00 25.600,44	19.400,00 19.400,00 1.830,00 0,00 20.044,79	19.400,00 19.400,00 1.830,00 0,00 0,00	19.400,00 19.400,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	707.062,56	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.181.471,79 2.340.000,00 656.891,42 0,00 2.493.944,81	2.101.800,00 2.340.000,00 656.891,42 0,00 3.047.062,56	2.106.550,00 2.101.800,00 21.300,00 0,00 0,00	2.106.550,00 2.106.550,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	12.716,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	15.500,00 12.000,00 0,00 0,00 19.869,74	10.500,00 12.000,00 0,00 0,00 24.716,58	10.500,00 10.500,00 0,00 0,00 0,00	10.500,00 10.500,00 0,00 0,00 0,00

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	23.732,68	previsione di competenza di cui già Impegnato*	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	1.500,00	600,00	0,00
			previsione di cassa	40.800,00	56.732,68	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	24.369,55	previsione di competenza di cui già Impegnato*	78.350,00	116.050,00	48.550,00	48.550,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	98.289,97	140.419,55	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	210.000,00	343.137,00	339.137,00	343.137,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	17.600,00	previsione di competenza di cui già Impegnato*	349.300,00	331.300,00	293.800,00	297.100,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	48.800,00	48.800,00	0,00
			previsione di cassa	398.100,00	348.900,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	864.042,86	previsione di competenza di cui già Impegnato*	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.500.000,00	2.364.042,86	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	353.938,07	previsione di competenza di cui già Impegnato*	1.909.500,00	2.059.500,00	2.059.500,00	2.059.500,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	31.105,74	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.137.101,41	2.413.438,07	0,00	0,00
TOTALE DELLE MISSIONI		6.184.688,99	previsione di competenza di cui già Impegnato*	17.904.067,08	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	1.623.888,04	173.982,91	25.434,00
			previsione di cassa	21.614.618,16	25.452.095,99	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		6.184.688,99	previsione di competenza di cui già Impegnato*	17.904.067,08	19.560.544,00	14.797.287,96	14.680.594,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	1.623.888,04	173.982,91	25.434,00
			previsione di cassa	21.614.618,16	25.452.095,99	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA

PERIODO: 2026 – 2027 - 2028

10. LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

**SEZIONE
OPERATIVA
Parte n. 1**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La parte prima della sezione operativa ha il compito quindi di palesare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle di natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione.

10.1 ANALISI DELLE RISORSE

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

10.1.1 ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)			
Imposte, tasse e proventi assimilati	6.622.443,32	6.554.000,00	6.554.000,00			
Compartecipazioni di tributi	-	-	-			
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-			
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-			
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.622.443,32	6.554.000,00	6.554.000,00			

ENTRATE TRIBUTARIE

Con riferimento alle entrate tributarie si premette che la Legge di Bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha introdotto novità rilevanti in ambito tributario locale, con impatto diretto sulla programmazione dell'ente: in particolare l'art. 1 ai commi 738 e seguenti prevede che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); la nuova imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Nelle sezioni seguenti sono indicate sinteticamente le manovre su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni): per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione.

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Per le aliquote IMU da applicarsi al 2023, si evidenzia l'aumento dell'aliquota dei fabbricati di categoria D dal 9,5 al 10,60. Nell'anno 2025 si rimanda alla deliberazione del consiglio comunale n. 6 del 22/01/2025. Non sono previsti aumenti per il triennio 2026-2028,

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nuove fasce applicate dal 2025:

0,52% per lo scaglione di reddito sino ad € 28.000,00 di imponibile;

0,77% per lo scaglione di reddito da 28.000,01 ad € 50.000,00 di imponibile;

0,80% per lo scaglione di reddito da 50.000,01 di imponibile;

fissando la soglia di esenzione a 12.500,00 euro.

CANONE UNICO

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo “canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria” e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Le leggi di bilancio 2021 e 2022 hanno inoltre modificato alcuni presupposti per il pagamento del canone per occupazione del sottosuolo con cavi, condutture ecc, modificandone anche le relative tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 1 e 4 del 2021.

Per le tariffe del canone applicate si rimanda alla deliberazione di Giunta del 20/01/2026. Nel corso del triennio 2026-2028 non sono previste modifiche.

TARI

Per il quadriennio 2022-2025 la definizione del PEF avviene in base alle regole di cui alla deliberazione Arera n. 363 del 03/08/2021 (MTR-2).

Le tariffe della Tassa sui Rifiuti per l'esercizio sono state approvate dal Consiglio Comunale sulla base del Piano Economico finanziario del Servizio di Integrato dei Rifiuti, (aggiornamento biennio 2024/2025).

Per il triennio 2026-2028 il consiglio comunale dovrà approvare il nuovo PEF QUADRIENNALE alle scadenze previste dalla legge di bilancio.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'Amministrazione ha istituito con deliberazione consiliare n. 4 del 22/01/2025 l'imposta di soggiorno secondo i criteri definiti nel regolamento:

IMPOSTA DI SOGGIORNO PER SINGOLO PERNOTTAMENTO: € 3,00 (tre/00)

TIPOLOGIA DI STRUTTURA RECETTIVA CHE DOVRA' APPLICARE L'IMPOSTA:

3 STELLE E SUPERIORI

NUMERO MASSIMO NOTTI CONSECUTIVE DI APPLICAZIONE: 7 (sette)

Attivazione dal 2026 della seguente tipologia:

IMPOSTA DI SOGGIORNO PER SINGOLO PERNOTTAMENTO: € 2,00 (tre/00)

TIPOLOGIA DI STRUTTURA RECETTIVA CHE DOVRA' APPLICARE L'IMPOSTA:

Case e appartamenti per vacanze- gestione imprenditoriale

NUMERO MASSIMO NOTTI CONSECUTIVE DI APPLICAZIONE: 7 (sette)

10.1.2 ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)			
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	700.818,50 €	700.818,50 €	700.818,50 €			
Trasferimenti correnti da famiglie						
Trasferimenti correnti da imprese						
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private						
Trasferimenti correnti da Unione europea e Resto del Mondo						
TOTALE Entrate trasferimenti correnti	700.818,50	700.818,50	700.818,50			

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)			
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00			

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)			
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.731.382,18 €	1.718.069,46 €	1.718.069,46 €			
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	176.500,00 €	176.500,00 €	176.500,00 €			
Interessi attivi	100,00 €	100,00 €	100,00 €			
Altre entrate da redditi da capitale	100.000,00 €	55.500,00 €	55.500,00 €			
Rimborsi e altre entrate correnti	337.800,00 €	334.800,00 €	334.806,04 €			
TOTALE Entrate extra tributarie	2.345.782,18 €	2.284.969,46 €	2.284.975,50 €			

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

10.1.4 ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
Tributi in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Contributi agli investimenti	3.391.000,00 €	325.000,00 €	325.000,00 €
Altri trasferimenti in conto capitale	1.289.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	592.000,00 €	288.000,00 €	342.000,00 €
Altre entrate da redditi da capitale	495.000,00 €	295.000,00 €	495.000,00 €
TOTALE Entrate in conto capitale	5.767.000,00 €	918.000,00 €	1.172.000,00 €

10.1.5 INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde all'esigenza fondamentale di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2025 ammonta a complessivi € 2.696.003,69

L'indebitamento complessivo al 31/12/2024 ammonta a complessivi € 2.987.667,60

L'indebitamento complessivo al 31/12/2023 ammonta a complessivi € 3.362.992,02

L'indebitamento complessivo al 31/12/2022 ammonta a complessivi € 3.731.096,30

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2026- 2028 è previsto il RICORSO AL CREDITO MEDIANTE ATTIVAZIONE DI MUTUI come indicato nel piano delle opere riportato nell'apposita sezione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI		
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.202.016,13
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	579.510,06
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	2.409.858,66
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		9.191.384,85
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	919.138,49
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	9.729,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	
Ammontare disponibile per nuovi interessi		909.409,15
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	2.987.667,60
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.987.667,60
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnate. In coda alla descrizione vengono riportati gli andamenti della spesa nel triennio oggetto del Documento Unico di Programmazione.

**SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI
TRIENNIO 2026-2028**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	2.905.477,00
2027	€	2.790.377,00
2028	€	2.782.377,00

Motivazione delle scelte:

Organizzare la gestione amministrativa provvedendo all'adempimento puntuale e celere degli obblighi di legge.

Finalità da conseguire:

Ottimizzare i tempi di gestione delle procedure nel rispetto delle scadenze fissate dalle diverse fonti normative.

Investimento:

Supportare la gestione amministrativa con la necessaria strumentazione.

Erogazione di servizi di consumo:

Snellire il procedimento amministrativo con conseguente ricaduta positiva sull'utente finale.

Risorse umane da impiegare:

Personale assegnato al settore affari generali ed economico finanziario

Risorse strumentali da utilizzare:

L'informatizzazione garantisce in linea di massima strumenti validi per il raggiungimento degli obiettivi.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	438.200,00
2027	€	426.200,00
2028	€	426.200,00

Motivazione delle scelte:

La funzione di polizia locale che garantisce l'ordine e la sicurezza pubblica è svolta dal servizio di polizia locale gestito in modo associato la cui gestione viene monitorata tramite la Conferenza dei Sindaci.

Finalità da conseguire:

Garantire l'ordine e la sicurezza a livello locale.

Investimento:

Strumentazione a supporto dell'azione amministrativa.

Erogazione di servizi di consumo:

Tutela del consumatore finale in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Risorse umane da impiegare:

Personale del settore di polizia locale

Risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni del settore di polizia locale

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Il Servizio garantisce il coordinamento e l'applicazione dei piani regionali in materia.

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	3.742.350,00
2027	€	1.221.350,00
2028	€	1.226.350,00

Motivazione delle scelte:

Assicurare Assistenza Scolastica agli alunni con disabilità individuati dai servizi specialistici

Rispetto delle normative e dei programmi di mandato

Finalità da conseguire:

Garanzia del diritto allo studio per alunni disabili nelle diverse scuole di ogni ordine e grado.

Favorire e sostenere la frequenza degli alunni. Integrare e arricchire l'offerta didattica attraverso il Piano per il Diritto allo Studio.

Investimento:

Sostituzione e integrazione arredi scolastici e attrezzature - interventi su edifici scolastici come dettagliato nel POP.

Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione del servizio da parte dell'ente aggiudicatario.

Servizio di refezione scolastica, servizi psicologici, trasporto scolastico, dote scuola, borse di studio comunali, borse di studio Birolini, borse di studio fondazione Savoldi, contributi alle scuole infanzia paritarie.

Risorse umane da impiegare:

Assistenti educatori non del settore.

Personale dei servizi: scuola, sport, cultura, sociale.

Risorse strumentali da utilizzare:

attrezzature dell'ufficio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Legge Regionale 20/03/1980, n. 31; DPR 24/07/1977, n. 616; Legge 04/08/1977, n. 517

Legge Regionale 06/08/2007, n. 19; Legge Regionale 05/10/2015, n. 30, Legge 13/07/2015, n.107.

MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	538.030,00
2027	€	527.573,96
2028	€	527.530,00

Motivazione delle scelte:

La conservazione, mediante interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione (sia che avvenga tramite ristrutturazione che tramite restauro e risanamento conservativo) dei beni di interesse storico e culturale mediante la manutenzione e riqualificazione degli stessi è necessaria ai fini della loro valorizzazione sia in termine di uso che di immagine verso la popolazione delle proprie emergenze storico-culturali.

Rispetto delle normative e dei programmi di mandato.

Finalità da conseguire:

Le finalità sono principalmente legate all'uso coerente con la destinazione degli spazi negli edifici di valore storico – architettonico. Accesso ai cittadini ai servizi culturali.

Investimento:

L'investimento è maggiormente dedicato alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e all'acquisto libri e rinnovo attrezzature.

Erogazione di servizi di consumo:

Erogazione in base alle diverse destinazioni degli immobili. Apertura al pubblico della biblioteca e del MUPIC. Utilizzo sale civiche.

Risorse umane da impiegare:

Servizio Manutenzioni del Comune. Personale dei servizi: biblioteca, cultura e volontari.

Risorse strumentali da utilizzare:

In caso intervento diretto mezzi e attrezzature squadra operai.
attrezzatura d'ufficio ed edifici culturali comunali.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

L.R. 14/12/1985, n. 81

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, Sport e Tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale
2026	€ 2.119.800,00
2027	€ 396.800,00
2028	€ 401.100,00

Motivazione delle scelte:

Attuazioni di politiche giovanili

Rispetto delle normative e dei programmi di mandato.

Finalità da conseguire:

Prevenzione disagio, lavoro e progettazione con giovani ed adolescenti.

Favorire l'accesso allo sport ai cittadini, in particolare ai giovani.

Investimento:

Si rimanda alla sezione POP.

Erogazione di servizi di consumo:

Educativa di territorio e progettualità.

Apertura e manutenzione impianti sportivi, dote sport, organizzazione e sostegno eventi sportivi, supporto alle ASD/Società sportive.

Risorse umane da impiegare:

Operatore specializzato per il settore sociale.

Personale del servizio sport e scuola.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature d'ufficio e impianti sportivi.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

L.R. 08/10/2002, n. 26

MISSIONE 07 – Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	-
2027	€	-
2028	€	-

MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale
2026	€ 1.136.800,00
2027	€ 524.800,00
2028	€ 524.800,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento della gestione degli alloggi comunali nella parte di assegnazione e contrattuale e più in generale la manutenzione straordinaria di tutti gli edifici comunali nelle sue componenti strutturali, impiantistiche e di finitura al fine di mantenerli in efficienza e conformi alle normative vigenti. La missione prevede anche un incentivo alla cittadinanza, proprietaria di edifici nei centri storici, finalizzato a mantenere in modo decoroso le facciate degli edifici di proprietà

Finalità da conseguire:

Rispondere ai bisogni abitativi della popolazione fragile ed alle necessità di efficienza degli edifici comunali in funzione dell'utenza. Garantire un aspetto decoroso all'edilizia abitativa delle parti più pregiate del territorio ed a rischio maggiore di decadimento

Investimento:

Si rimanda alla sezione POP 2025/2027

Erogazione di servizi di consumo:

Come da PEG triennale.

Risorse umane da impiegare:

Personale amministrativo del settore sociale e territorio. Personale tecnico del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Risorse dell'ufficio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Applicazione normative e regolamenti regionali sulle politiche abitative.

MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	1.232.500,00
2027	€	1.202.500,00
2028	€	1.402.500,00

Motivazione delle scelte:

La spesa corrente è legata per alla raccolta differenziata dei rifiuti per il quale si intende mantenere un buon livello di efficienza. La spesa investimento è legata alla necessità di incrementare la tutela ambientale mediante il mantenimento delle aree verdi esistenti e mediante la riqualificazione di aree d'importanza ambientale mediante il rafforzamento della rete ecologica locale

Finalità da conseguire:

Ottenere una miglior raccolta differenziata e rafforzare la rete ecologica comunale

Investimento:

Mantenimento degli investimenti previsti.

Erogazione di servizi di consumo:

Raccolta rifiuti e parchi pubblici

Risorse umane da impiegare:

Le attività riguardano diversi Servizi del Comune quali l'edilizia privata per gli aspetti paesaggistici del territorio, il servizio ambiente si occupa degli inconvenienti legati all'inquinamento e dei rapporti con la Serio Servizi Ambientali che gestisce il ciclo dei rifiuti, il servizio

lavori pubblici si occupa della manutenzione ed implementazione delle aree verdi

Risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi e strumenti in dotazione all'Ente ed alla società partecipata.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Gli interventi garantiscono la coerenza con la normativa regionale in materia.

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	740.500,00
2027	€	1.349.500,00
2028	€	1.019.500,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di manutenzione della viabilità comunale carrabile, pedonale e ciclabile, al fine di garantirne le condizioni di sicurezza comprendendo anche l'illuminazione pubblica

Finalità da conseguire:

Mantenere le condizioni di sicurezza della viabilità

Investimento:

Mantenimento degli investimenti previsti – nuove realizzazioni come previste dal POP 2025/2027

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio a consumo

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico e manutentivo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Automezzi, attrezzature e strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 11 – Soccorso Civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	19.400,00
2027	€	19.400,00
2028	€	19.400,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, nonché di collaborazione per specifiche attività autorizzate dall'Ente. Miglioramento dell'equipaggiamento in dotazione al Gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile.

Finalità da conseguire:

Garantire un'adeguata risposta al cittadino in caso di calamità o eventi emergenziali, anche nella semplice attività di prevenzione degli stessi. Coadiuvare l'attività amministrativa nelle attività programmate annualmente aventi finalità sociali/ludico/sportive.

Erogazione di servizi di consumo:

Mantenimento dei servizi attuali ritenuti funzionali con l'aggiunta del servizio di monitoraggio del reticolo idrico minore).

Risorse umane da impiegare:

Personale del servizio Lavori Pubblici e Ambiente e volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature in dotazione al Gruppo comunale di volontariato Protezione Civile, attrezzature d'ufficio e strumenti propri di ogni figura

professionale.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Rispetto delle normative nazionali e regionali relative al servizio di protezione civile, nonché, delle disposizioni dell'ufficio provinciale preposto per il coordinamento dei vari gruppi di volontariato presenti in Provincia di Bergamo. In corso l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale

MISSIONE 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	2.340.000,00
2027	€	2.101.800,00
2028	€	2.106.550,00

Motivazione delle scelte:

Mantenimento dell'attuale offerta di servizi ed interventi sociali e socio assistenziali e miglioramento dell'offerta in termini quantitativi e qualitativi.

Finalità da conseguire:

Garantire una adeguata risposta ai bisogni del cittadino e lo sviluppo di progetti personalizzati a favore di persone con fragilità.

Erogazione di servizi di consumo:

Mantenimento dei servizi attuali ritenuti funzionali anche per i bisogni attualmente espressi

Risorse umane da impiegare:

Personale del servizio sociale, dei servizi per l'infanzia.

Volontari e operatori del servizio civile.

Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature d'ufficio e strumenti propri di ogni figura professionale.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Rispetto delle normative regionali sui servizi in atto e adozione nuove normative / bandi/circolari emesse dalla Regione Lombardia e a livello nazionale

su bisogni diversi (Fondo affitti, Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e programma operativo nazionale per la disabilità gravissima, Inclusione scolastica, ect.)

MISSIONE 13 – Tutela della Salute

Amministrazione e funzionamento delle attività a tutela della salute pubblica.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

Anno	Totale
2026	12.000,00
2027	10.500,00
2028	10.500,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di mantenimento dell'igiene dei luoghi pubblici mediante interventi di derattizzazione

Finalità da conseguire:

Mantenere le condizioni di igiene degli spazi pubblici

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio a consumo

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico e manutentivo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Nessun piano

MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	33.000,00
2027	€	33.000,00
2028	€	33.000,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di sviluppo e promozione del commercio a livello intercomunale mediante la partecipazione a Promoserio che a sua volta partecipa alle iniziative del Distretto dell'Attrattività Turistica GATE (DAT GATE)

Finalità da conseguire:

Promozione del commercio del vicinato nel territorio sviluppando politiche di collaborazione con le associazioni di categoria e gli istituti scolastici.

Erogazione di servizi di consumo:

Promozione servizi all'utente finale.

Risorse umane da impiegare:

Personale amministrativo del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Distretti Attrattività Turistica (DAT)

MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale anche tramite lo Sportello Informagiovani. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	2.500,00
2027	€	2.500,00
2028	€	2.500,00

Motivazione delle scelte:

Lo stanziamento si riferisce alla quota di contribuzione a carico del Comune di Nembro per il funzionamento delle strutture del territorio competenti in materia.

Finalità da conseguire:

Favorire l'incontro della domanda e offerta di lavoro.

Investimento:

Nessun investimento previsto.

Erogazione di servizi di consumo:

Il servizio non viene erogato direttamente dall'Ente.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Coerenza con i piani regionali in materia.

MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	-
2027	€	-
2028	€	-

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 17 – Energia e diversificazioni delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	116.050,00
2027	€	48.550,00
2028	€	48.550,00

Motivazione delle scelte:

La Missione supporta le politiche di razionalizzazione e Efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Finalità da conseguire:

Efficientamento energetico degli edifici comunali e dell'illuminazione pubblica

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio

Risorse umane da impiegare:

Personale tecnico del settore territorio

Risorse strumentali da utilizzare:

Strumenti in dotazione all'Ente

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

2026	€	-
2027	€	-
2028	€	-

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 19 – Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Spese per la realizzazione dei programmi all'interno della missione:

anno	totale	
2026	€	-
2027	€	-
2028	€	-

Investimento:

Nessun investimento previsto

Erogazione di servizi di consumo:

Nessun servizio previsto

MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese imprevidite, Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare

anno	totale	
2026	€	293.137,00
2027	€	289.137,00
2028	€	293.137,00

Motivazione delle scelte:

Garantire gli accantonamenti obbligatori previsti dalla normativa.

Finalità da conseguire:

Rispetto obblighi di legge nell'ambito delle risultanze contabili.

SEZIONE OPERATIVA

Parte n. 2

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale del DUP, in materia di:

- opere pubbliche
- risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente
- alienazione e valorizzazioni del patrimonio

In base al principio applicato della programmazione (allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011), così come modificato dal decreto del 29/08/2018, “nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma triennale di forniture e servizi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP”.

11. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In data 31/03/2023 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: la sua efficacia decorre dal 01/07/2023.

In particolare l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi”:

- al comma 1 stabilisce che “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

- al comma 2 prevede che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (euro 150.000,00). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) (euro 5.538.000), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria

superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.”

Con riferimento alle tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: “In particolare, si richiamano i termini previsti per l’approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall’articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: “*omissis*”.

Il decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 è stato ora sostituito dall’allegato I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”, il quale, all’art. 5, dispone il seguente iter di approvazione: “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma.”

Con l’allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

L'allegato I.5 verrà abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituirà integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A tal fine le stazioni appaltanti e gli enti concedenti consultano altresì, ove disponibili, le pianificazioni delle attività delle centrali di committenza.

Tutti gli interventi inseriti nel programma triennale delle Opere Pubbliche saranno attivati previa verifica, di volta in volta, del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, così come disciplinati dalla Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), facendo pertanto riferimento agli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, come declinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019.

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi di cui al comma 9 sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e dell'ente concedente.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere altresì realizzato sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari della stazione appaltante o dell'ente concedente al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento: in tale elenco sono ricompresi gli interventi futuri che potranno essere finanziati con risorse provenienti dal PNRR, verificandone la sostenibilità anche per quanto riguarda la spesa corrente per gestione e manutenzione.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	3.565.000,00	0,00	0,00	3.565.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	780.000,00	0,00	780.000,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	1.177.000,00	0,00	850.000,00	2.027.000,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.742.000,00	780.000,00	850.000,00	6.372.000,00

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUF (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse de ll'Opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo de ll'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato de ll'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Condizione e titolo di corrispettivo per la realizzazione di opere pubbliche ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 50 del 28/2/98	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione, ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	---	--	--	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	---	----------------------------------	--	--------------------------------	--	---------------------------------

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

- (1) Indica il CUF del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) se sono dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione de ll'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche: presenza di contenzioso
- d) sopravvenute nuove norme tecniche e disposizioni di legge
- e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.3 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.2)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.3)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì cessione
 3. sì in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì come valorizzazione
 3. sì come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art 3 comma 4 dell'Allegato I.5 al D. Lgs.36/2003

**SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. n e (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto (anziano) e (4)	Lavoro complesso (5)	Codice Istat			Localizzazione codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosettore intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (6)						Intervento aggiuntivo o variante a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi ammessi al finanziamento (10)		Quota massima temporale utilizzabile per l'attuazione dell'intervento o variazione di programma (11)	Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L0021171018 3202500008		J42H2400154 0002	2026	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	RISTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT, SETTECORRE E TEMPO LIBERO	RISTRUTTURAZIONE CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE SALETTI	PRIORITA MEDIA	1.130.000,00	0,00	0,00	0,00	1.130.000,00					
L0021171018 3202500005		J44F24001780 0006	2026	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	RESTAURO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI ABITATIVE	LAVORI DI RIAMBIAMENTO CONSERVATIVO CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA RONCHETTI EX BIBLIOTECA - CA' DI LADER	PRIORITA MEDIA	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00					
L0021171018 3202600001		J47H2400189 0004	2026	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA S. ANTONIO ABATE LONNO	PRIORITA MEDIA	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00					
L0021171018 3202600003		J47H2600001 0004	2026	SONZOGNI LISA	NO	NO	03	016	144	ITC-46	RISTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI ALLARGAMENTO STRADALE VIA SOTTOCORNERA	PRIORITA MASSIMA	312.000,00	0,00	0,00	0,00	312.000,00					
L0021171018 3202600005		J44D2500243 0001	2026	SONZOGNI LISA	NO	NO	03	016	144	ITC-46	RISTRUTTURAZIONE	ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA TRAMITE ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ENEA TALFINO	PRIORITA MEDIA	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00					
L0021171018 3202500013		J41B22003870 004	2027	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	MESSA IN SICUREZZA TRATTO STRADALE DI VIA LO CATELLI MEDIANTE FORMAZIONE DI FISTA CICLABILE E MANICAPEDIA	PRIORITA MEDIA	0,00	780.000,00	0,00	0,00	780.000,00					
L0021171018 3202500007		J41B24000740 004	2028	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE NUOVA ROTONDA IN VIA ACQUA DEI BUOI IN FREGIO AL FIUME SERIO	PRIORITA MEDIA	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00					
L0021171018 3202500006		J48C2400080 0004	2028	SONZOGNI LISA	SI	NO	03	016	144	ITC-46	RISTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE SMALTIMENTO RIFIUTI	RIQUALIFICAZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE	PRIORITA MEDIA	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00					
L0021171018 3202600004		J43F26000040 004	2028	SONZOGNI LISA	NO	NO	03	016	144	ITC-46	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE VIA ROMA (DA PIAZZA LIBERTY A PASSAGGIO VICARI)	PRIORITA MEDIA	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00					

Segue dalla pagina precedente

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 3)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
- (5) Indica se l'ente finanziatore secondo le definizioni di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rimaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ed include le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP, codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP, codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art 5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art 5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art 5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art 5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art 5 comma 11 allegato I.5 al codice

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE

I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma triennale dei lavori pubblici costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 4, che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 7, comma 2, del codice;
- d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti nell'elenco annuale dei lavori, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti tengono conto delle priorità ivi indicate. Sono fatti salvi i lavori imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Si riportano le schede dell’elenco annuale redatte facendo riferimento all’allegato al D.Lgs. 36/2023 I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”.

**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEZZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (-) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L00221710163202500005	J44F24001780006	LAVORI DI RIAMAMENTO CONSERVATIVO CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA RONCHETTI EX BIBLIOTECA - CA DI LADER	SONZOGNI LISA	500.000,00	500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE	0000242074	CUC AREA VASTA BRESCIA		
L00221710163202500008	J42H24001540002	RISTRUTTURAZIONE CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE SALETTI	SONZOGNI LISA	1.130.000,00	1.130.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA "DOCUMENTO FINALE".	0000242074	CUC AREA VASTA BRESCIA		
L00221710163202600001	J47H24001390004	RIQUALIFICAZIONE PALAZZA S. ANTONIO ABATE LONNO	SONZOGNI LISA	300.000,00	300.000,00	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MEDIA	SI	SI	DOCUMENTI DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE	0000242074	CUC AREA VASTA BRESCIA		
L00221710163202600003	J47H26000010004	LAVORI DI ALLARGAMENTO STRADALE VIA SOTTOCORNA	SONZOGNI LISA	312.000,00	312.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI		0000242074	CUC AREA VASTA BRESCIA		
L00221710163202600003	J44D25002430001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA TRAMITE ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ENEA TALFINO	SONZOGNI LISA	2.500.000,00	2.500.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	SI	SI		0000242074	CUC AREA VASTA BRESCIA		

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento progettuale alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt. 2 e 3 dell'AIL.17 al codice
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza.

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIG - Miglioramento e incremento di servizio
URS - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
2. Documento di indirizzo della progettazione
3. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Notes:
(1) breve descrizione dei motivi

12.PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Come indicato sopra, l'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi”.

Oggetto della programmazione di cui all’art. 37 del Codice sono gli acquisti di importo pari superiore ad € 140.000,00 (il precedente limite era euro 40.000,00).

Come per i lavori pubblici, le schede tipo sono state approvate con l’allegato I.5 al medesimo decreto, costituiti dalle seguenti schede:

- a) G: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) H: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione.
- c) I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3.

Il programma di è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

I programmi triennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più acquisti già previsti nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi;
- b) l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione alla prima annualità dell'acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma triennale degli acquisti;
- e) la modifica del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Si riportano le schede relative alla programmazione in questione, anch’esse redatte facendo riferimento all’allegato al D.Lgs. 36/2023 I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo” : in tale elenco sono ricompresi gli interventi futuri che potranno essere finanziati con risorse provenienti dal PNRR, verificandone la sostenibilità anche per quanto riguarda la spesa corrente per gestione e

manutenzione.

Segue dalla pagina precedente

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	480.000,00	480.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	570.000,00	560.000,00	2.060.000,00	3.190.000,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00
Totale	870.000,00	860.000,00	2.840.000,00	4.570.000,00

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

**SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice unico compra - Cui 50	Anno di inizio della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Anno di inizio della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di assegnazione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella M.1)	Responsabile Livello del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a razzo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						Codice di base EURO dell'importo secondo quale è calcolato l'importo (14)	Importo dell'acquisto secondo quale è calcolato l'importo (15)						
														Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)			Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)				
																								Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)	Importo dell'acquisto (Tabella M. 11a)
900217101 610210000 1	2026		No	No	IT048	FORNITURE	06120004	FORNITURA DI SERVIZIO ELETTRICA ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	PRIORITY MEDIA	SONZOGNI LISA	12	SI	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00									
900217101 610210000 2	2026		No	No	IT048	FORNITURE	06120007	FORNITURA DI GAS NATURALE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	PRIORITY MEDIA	SONZOGNI LISA	12	SI	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00									
900217101 610210000 1	2026		No	No	IT048	SERVIZI	85520001	SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	PRIORITY MEDIA	PIETTA RICCARDO	36	SI	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00			000014304	CUCARBA VALTA BRESCIA					
900217101 610210000 4	2026		No	No	IT048	SERVIZI	76990004	SERVIZIO DI RICOSSIONE DEL CANONE UNICO	PRIORITY MASSIMA	DONDI LAURA	60	SI	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00			000014304	CUCARBA VALTA BRESCIA					
900217101 610210000 1	2027		No	No	IT048	SERVIZI	60809004	SERVIZIO DI PULIZIA ASILO COMUNALE IL GIROTONDO	PRIORITY MASSIMA	GRITTI MARIA GRAZIA	36	SI	0,00	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00			000014304	CUCARBA VALTA BRESCIA					
900217101 610210000 3	2027		No	No	IT048	SERVIZI	05111004	SERVIZIO ASSISTENZA SOCIO- EDUCATIVA AI BAMBINI CON DISABILITA' NELLE SCUOLE	PRIORITY MASSIMA	GRITTI MARIA GRAZIA	36	SI	0,00	0,00	1.140.000,00	0,00	1.140.000,00	0,00			000014304	CUCARBA VALTA BRESCIA					
900217101 610210000 2	2028		No	No	IT048	SERVIZI	60110004	SERVIZIO EDUCATIVO ASILO COMUNALE IL GIROTONDO	PRIORITY MASSIMA	GRITTI MARIA GRAZIA	36	SI	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00			000014304	CUCARBA VALTA BRESCIA					

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:

- (1) Codice Intervento = sigla settore (Forniture/Beni - Servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 3 cifre
- (2) Indica il CUP del articolo di somma di:
- (3) Compilate se nella colonna "Acquisti programmati" l'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Impiegare la voce funzione) secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) dell'allegato I.1 al codice.
- (5) Realizza e CUP) programma, deve essere rispettata la convenzione per la prima due cifre, con il settore, (F= CPN) o alla (CPN)-48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 9 comma 10 e 11.
- (7) Temp. e ragione del finanziamento unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dell'allegato I.5 al codice. In indica le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitolo, articolo come quale parte dell'importo complessivo
- (11) Ingle obbligato per i cui acquisti contenuti nella prima annualità (CUP) articolo 6 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato eseguito o è stato modificato a seguito di modifica in corso di anno ai sensi dell'art.7 commi 6 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, oltre la rubrica nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) Le somme è calcolate al netto dell'importo degli acquisti conteggiati nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
- (14) Riporta il Codice CUI dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la copertura

Tabella I.1

1. quantità massima
2. quantità media
3. quantità minima

Tabella I.1 bis

1. natura di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. specializzazione
4. società partecipata o di scopo
5. rapporto fra partner
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella I.3

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 8 allegato I.5 al codice

Tabella I.4 bis

1. no
2. si
3. si: CUI non ancora stabilito
4. si: Intervento o acquisto diretti

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NEMBRO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
SONZOGNI LISA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

13. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di

funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

quello generale di contenimento della spesa di personale;

quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Di seguito si riportano i vincoli finanziari in relazione alle diverse tipologie di assunzione.

Assunzioni a tempo determinato (flessibile).

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo: la durata massima di tali contratti non può eccedere, complessivamente, 36 mesi.

L'art. 9 comma 28, del D.L. n. 78/2010, rappresenta sicuramente la norma di carattere finanziario principale con riferimento alle limitazioni dei contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, che possono essere stipulati nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009.

Tale percentuale è ridotta al 50% per gli enti non in regola con gli obblighi di contenimento della spesa di personale previsti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006.

Il mancato rispetto dei limiti di cui sopra costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Dal punto di vista numerico, l'art. 23 del D.Lgs. n. 81/2015 stabilisce che: “salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato. Sono esclusi stagionali e sostituzioni di personale assente”

Sono esclusi dai predetti limiti le seguenti assunzioni:

- assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. (art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 che ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010);
- assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali (art. 22 D.L. n. 50/2017,);
- assunzioni di assistenti sociali a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale (fondo povertà) (art. 1 c. 200 della Legge 205/2017);

In materia di assunzioni di personale, gli enti locali in ritardo con l'approvazione dei bilanci o con l'invio dei dati alla Bdap possono procedere comunque alle assunzioni a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del PNRR, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi e del settore sociale, ovviamente nel rispetto dei limiti di spesa previsti

dalla normativa vigente in materia (articolo 3-ter del Dl 80/2021).

Assunzioni a tempo indeterminato.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole dell'ex patto di stabilità, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti all'ex patto di stabilità, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per quanto attiene invece ai vincoli puntali sulle assunzioni, la normativa di riferimento è il D.L. 34/2019 (decreto crescita), le cui modalità applicative sono state disciplinate, in attuazione dell'articolo 33 del medesimo decreto, dal DM 17.03.2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni".

Il nuovo meccanismo consente agli enti di rideterminare le proprie capacità assunzionali e colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valore medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE dell'esercizio precedente).

L'art. 2 del citato DM specifica le seguenti definizioni:

“a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.”

Il DM fissa anche le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio.

La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Analogamente, ai sensi dell'art. 57 comma 3-septies del DL n. 104/2020, le spese di personale riferite a nuove assunzioni effettuate in data successiva alla conversione dello stesso D.L. n. 104/2020, finanziate integralmente o parzialmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, a decorrere dal 2021 non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia, fino a permanenza del finanziamento.

Inoltre l'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno in data 21 ottobre 2020 in materia di convenzioni per l'Ufficio di Segretario comunale e provinciale stabilisce che "ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati.

Per quanto riguarda gli arretrati contrattuali l'art. 3, comma 4-ter, del D.L. 36/2022 prevede la sterilizzazione, a decorrere dall'anno 2022 e con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali, della spesa di personale riferita alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione di tali emolumenti; pertanto tali spese non vanno considerate tra le spese di personale ai fini della verifica del rispetto dei valori soglia.

A fornire chiarimenti in merito al contenuto del DM 17.03.2020 è intervenuta la circolare del Ministro della PA del 13/05/2020.

La legge di bilancio 2025 (L. 207/2024), all'art. 1 comma 128 e seguenti ha previsto i fondi per i rinnovi contrattuali fino all'anno 2030, prevedendo le percentuali di aumento rispetto alla spesa di personale, con oneri a carico dei rispettivi bilanci.

Il D.L. 25/2025 (cosiddetto Decreto PA) ha riscritto le regole per il reclutamento del personale, disciplinando gli istituti della mobilità volontaria, lo scorrimento e la validità delle graduatorie concorsuali. Al fine di ridurre il divario retributivo con le amministrazioni centrali, ha infine introdotto per gli enti virtuosi, che rispettano gli equilibri di bilancio e le norme in materia di personale (D.L. 34/2019), la possibilità di incrementare il Fondo per le risorse decentrate, che finanzia premi, incarichi e altri elementi accessori della retribuzione, fino al 48% della somma tra la componente stabile del fondo e gli importi destinati agli incarichi organizzativi, rapportato alla spesa sostenuta nel 2023 per gli stipendi tabellari del personale non dirigente.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica (oggi confluito nel PIAO)	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione del piano triennale dei fabbisogni del personale entro 30 giorni dall'adozione al portale SICO della R.G.S.	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento dell'equilibrio di bilancio come da prospetti del D.Lgs. 118/2011	art. 1 commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018	normativa sostitutiva di quella relativa al saldo di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance (oggi confluito nel PIAO)	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni, il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento (il divieto vale anche per i comandi)

Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, le scelte in merito alle politiche relative al personale sono contenute nella programmazione del fabbisogno di personale, confluita nel PIAO.

Tale programmazione risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018 e prevede:

Anno 2026

n.1 operatore – settore gestione e controllo del territorio

n.1 istruttore amministrativo– settore servizi alla persona ed alla famiglia

n. 1 istruttore tecnico - settore gestione e controllo del territorio

n. 2 funzionari Polizia locale (solo in caso cessazione n.2 figure corrispondenti)

Anno 2027

n.1 istruttore amministrativo- settore affari generali

Anno 2028

n.1 bibliotecario (D)- settore scuola cultura biblioteca

L'Ente può procedere teoricamente a nuove assunzioni nel limite dell'importo della capacità assunzionale da ricalcolarsi annualmente in base ai dati dei rendiconti approvati. Tale possibilità incontra ovviamente un limite nella sostenibilità finanziaria dell'operazione. A tal proposito la norma prescrive che il piano dei fabbisogni del personale, oggi confluito nel PIAO, riceva apposita asseverazione dell'Organo di revisione in ordine al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

La programmazione della spesa in materia di personale potrà vedere un adattamento sulla base delle eventuali dimissioni del personale attualmente in organico, anche per eventuali pensionamenti oltre che trasferimenti o dimissioni.

La programmazione per il triennio 2026/2028 dovrà essere confermata nel piano triennale dei fabbisogni di personale 2026-2028 da inserirsi nel PIAO previo rilascio di parere favorevole del Revisore dei Conti.

14. PIANO DEGLI INCARICHI

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così modificato dalla legge 133/2008, stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il successivo comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008, dispone: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Quale indirizzo programmatico si ritiene di consentire il ricorso a collaborazioni esterne qualora, al fine di realizzare gli obiettivi e le attività collegate ai programmi contenuti nel presente documento unico di programmazione, o in eventuali altri strumenti di programmazione, le professionalità esistenti all'interno dell'ente non siano presenti.

Il Comune di Nembro non prevede per il triennio 2026/2028 l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna di personale.

15. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2026-2028

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133,

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa, tra cui la classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

La deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

Gli elenchi degli immobili contenuti nel piano in questione, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa e' rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

Gli enti possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560.

Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di

investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

Ai conferimenti di cui sopra, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410.

In caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti negli elenchi, la destinazione funzionale prevista dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti.

Il D.L. n. 69/2013, così come modificato dal D.L. 78/2015, ha disposto che il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei Comuni sia destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni stessi.

Qualora, pertanto, le alienazioni contenute nel piano si realizzassero, il 10% dell'introito verrà destinato come disposto dalla legge: il bilancio di previsione tiene conto di tale vincolo, mediante l'appostamento di un apposito capitolo ammontante al 10% dell'importo complessivo degli immobili da alienare.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal consiglio comunale:

- a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;
- b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Si riporta nella tabella sottostante l'elenco degli immobili soggetti a valorizzazione, costituente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali per il triennio 2026-2028:

Elenco immobili piano alienazioni e valorizzazioni – Anno 2026-2028											
Rif.	Descrizione	Ubicazione	Riferimenti catastali	Superficie mq	Destinazione urbanistica attuale	Destinazione urbanistica futura	Prezzo minimo di vendita €	Entrata 2026	Entrata 2027	Entrata 2028	Procedura
1	Cortile crespialto	Via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 5879	5.968,00	PdS – Parcheggio pubblico esistente	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	25.000,00	25.000,00			alienazione/ valorizzazione

2	Archivio e rifugio	Via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4766 sub. 16	119,00	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	25.000,00		25.000,00		alienazione
3	Rifugio e cantina	Via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 1296 sub. 702	62,00	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	5.500,00		5.500,00		alienazione
4	Ripostiglio e cantina	Via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4675 sub. 703	8,00	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	2.000,00		2.000,00		alienazione
5	Rifugi	Via T. Tasso n. 30	fg. 15 mapp. 4764 sub. 702	45,00	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	PdR Tessuto residenziale di contenimento - TRC	4.000,00		4.000,00		alienazione
6	Sala civica	Via Verdi n. 6/a	fg 18 mapp. 6589 sub. 705	41,00	PdR Tessuto residenziale di assestamento - TRA	PdR Tessuto residenziale di assestamento - TRA	43.000,00		43.000,00		alienazione/ valorizzazione
7	Area urbana	Via Rotone	fg. 9 mapp. 1518	174,00	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	7.000,00		7.000,00		alienazione
8	Area parcheggio	Via Nembrini civ. 14	fg. 9 mapp. 14271 (parte)	220,00	PdR Tessuto residenziale di assestamento - TRA	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	12.500,00	12.500,00			alienazione

9	Area giardino	Via Nembrini civ. 14	fg. 9 mapp. 14271 (parte)	175,00	PdR Tessuto residenziale di assestamento – TRA	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	4.500,00	4.500,00			alienazione
10	Area di sedime ex cabina metano	Ex Scuola di Lonno	fg. 8 mapp. 14166	16,97	PdS Impianti tecnologici	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	1.500,00		1.500,00		alienazione
11	Strada comunale vicolo dello Zuccarello (porzione)	Strada comunale vicolo dello Zuccarello (porzione)	--	199,00	PdS Attrezzature Religiose	PdS Attrezzature Religiose	5.000,00	5.000,00			alienazione
12	Area urbana	Via Crespi	fg. 9 mapp. 14492 (parte)	1.349,62	PdS Verde naturale e ricreativo - V	PdR Ambiti a verde privato residenziale - VR	95.000,00	95.000,00			valorizzazione
13	Area urbana	Via Piazza	fg. 9 mapp. 9701 e mapp. 9710	55,00 + 207,00	PdR Tessuto residenziale di assestamento – TRA	PdR Tessuto residenziale di assestamento – TRA	30.000,00	30.000,00			alienazione
14	Area a parcheggio e strada comunale di San Pietro (via Talpino)	Via Talpino	fg. 9 mapp. 13993 e	850,00 + 1.190,00	PdS – Parcheggi pubblici o di interesse pubblico – P e	PdR Ambiti a verde privato residenziale – VR e PdR – Ambiti panoramici e di verde periurbano	70.000,00	70.000,00			alienazione

			strada		PdR – Ambiti panoramici e di verde periurbano						
15	Area parcheggio via Stazione (porzione parcheggio)	Via Stazione	fg. 9 mapp. 14680 (parte)	1.180,00	PdR - Tessuto produttivo di contenimento e riordino – TPC	PdR - Tessuto produttivo di contenimento e riordino – TPC	171.100,00	171.100,00			alienazione
16	Deposito porzione di area interna al cortile del magazzino comunale	Via Marconi n. 5	fg. 19 mapp.14180 sub 6 (parte)	470,00	/	/	/	/	/	/	valorizzazione
17	Area antenna Inwit	Via Marconi n. 5	fg. 19 mapp.14180 sub 6 (parte)	117,00	/	/	/	/	/	/	valorizzazione

16. PIANO TRIENNALE DELL'INFORMATICA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano), strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana,

attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, riconducibili all'azione amministrativa delle PA.: a seguito di quanto previsto dalla normativa, con Decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale viene approvato il piano nazionale, il cui ultimo aggiornamento, si riferisce, per il triennio 2024-2026, all'anno 2025 (DPCM 3 dicembre 2024 - Approvazione dell'Aggiornamento 2025 del Piano triennale 2024-2026). L'aggiornamento 2025 è necessario per fornire elementi nuovi e allineare scenari e normativa in costante cambiamento, così come per rendere disponibili dati e informazioni aggiornate relativamente ai cambiamenti di contesto e, di conseguenza, per adeguare le corrispondenti linee di azione. Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l'occasione per vincere queste sfide.

I principi guida del Piano sono:

Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first): le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi;

cloud come prima opzione (cloud first): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC;

interoperabile by design e by default (API-first): i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;

accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;

servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric): le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;

dati pubblici un bene comune (open data by design e by default): il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default): i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

once only e concepito come transfrontaliero: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti;

sostenibilità digitale: le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione;

sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione: i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

Sulla base di tale documento le Pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare il proprio piano triennale per l'informatica, indicando le strategie e le misure che verranno adottate per la realizzazione degli obiettivi fissati dal piano nazionale a carico delle stesse: il piano deve essere redatto in base al FormatPT reso disponibile da AGID, al fine di perseguire la razionalizzazione nell'acquisizione di beni e servizi informatici e di telecomunicazione in funzione della realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità.